Il presente numero consta di 8 pagine.

rappresentata la prima volta a Roma nel 1890. «Nozze Istriane» fu rappresentata la prima volta nel 1895, a Trieste. — *Viaggiatore.* Non possiamo darLe le indicazioni richiesteci perchè questa rubrica non può servire, neanche indirettamente, a scopo di «réclame». Consulti una guida di Parigi nella quale troverà l'elenco di tutti gli alberghi. — *Elva.* Le cartelle del prestito della Repubblica di S. Marino si vendono soltanto nel Regno vicino a tutto il 12 corr. — *Francesco C.* Quell'estrazione avvenne il 21 settembre 1908. EccoLe i numeri: 5, 89, 84, 55, 88. — *Scommettitore. Fiume.* 20 corone impiegate all'interesse composto 3½% per 100 anni danno un montante, in cifra tonda, di cor. 624. — *Filosofo.* Il ramarro (Lacerta viridis) passa l'inverno nei nostri paesi immerso in letargo celato nelle fessure dei muri o sotto terra. Nei paesi più caldi, ad esempio in Grecia e nella Spagna, se l'inverno è mite, vive all'aperto come d'estate. — *Macrtinista.* I così detti «vermi» del formaggio sono larve nate dalle uova che la «mosca del formaggio» (piophila casei) e il «moscone azzurro» (calliphora vomitoria) depositano nel formaggio vecchio. — *Straniero.* Il piroscafo diretto a Nuova York partirà da qui il 19 corr. Il biglietto di seconda classe costa cor. 250. La sede dell'A. A. è in via del Molin piccolo. — *Lettore disperato.* Il Suo caso è certamente assai triste e degno d'interessamento. Ma come vuole che possiamo sapere noi in quale azienda ci potrebbe essere un posto adatto alle sue condizioni? Bisogna avere coraggio e costanza: battere a tutte le porte, valersi di tutte le conoscenze, stare a giorno di tutti i posti vacanti, e offrirsi dappertutto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —0.2, ore 2 pom. +7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.7. Oggi: alta marea 8.36 ant. e 10.33 pom. - Bassa marea 2.56 ant. e 3.50 pom.

Ogni giorno una.

— Vede, quella è una coppia in viaggio di nozze - osserva il commesso viaggiatore, indicando due sposi in fondo al compartimento.

— Vero, vero; - osserva ridendo l'altro - e sono pronto a scommettere dieci corone che, durante l'ultimo tunnel, egli l'ha baciata.

— L'avete visto?

— No; ma vedo ora qualche cosa. Prima che il treno entrasse nel tunnel, «lui» aveva una piccola macchia sul naso; adesso ce l'ha anche «lei».

Teatri e Concerti

„SENZA CATENE"

commedia in 4 atti di Ettore Moschino al Politeama Rossetti

La nuova commedia di Ettore Moschino vuol essere una lancia spezzata a favore del libero amore? O vuol mostrare la contraddizione stridente in cui può cadere un propugnatore dell'amor libero quando la disgrazia di una seduzione gli capiti proprio in casa, e gli suggerisca di imporre, per l'onore, che l'amante di sua sorella ripari al fallo col matrimonio?

La conclusione alla quale vuol giungere l'autore non ci sembra perfettamente chiara. All'atto ultimo, quando la sorella gli ritorna in casa, fuggita al marito che più non l'ama e la tradisce, fuggita alla suocera che la offende e la umilia, «Gerardo Alaini» esclama: «Il tuo ritorno non è che una dolorosissima vittoria per me; esso non è che la conferma della mia teoria, che nessun vincolo può sussistere che non sia fondato sull'amore».

Egli non pensa però che la sua vittoria, oltre all'essere dolorosa, è anche molto relativa. Non è stato forse egli stesso a volere il matrimonio di sua sorella? E per quella tale teoria ch'egli propugna, non basterebbe forse un'altra istituzione che non sia quella dell'amor libero: il divorzio?

A parte la commedia, come tale, che ha pregi e difetti, e che su quattro atti ne ha uno bello: il secondo; uno brutto: il terzo; e gli altri due mediocri - ci sembra che prima di tutto la visione, l'intendimento dell'autore, siano imprecisi. Perchè mentre per un momento, all'atto secondo, nella scena tra il fratello e l'amante, sembra disegnarsi un motivo scenico originale: cioè la differenza che corre fra l'amor libero tra due persone della stessa classe sociale e l'amor libero fra un ricco signore e la fanciulla da lui sedotta (unione questa che si muta in un concubinaggio), il felice accenno a questo contrasto sociale non viene poi minimamente discusso nè svolto; e la commedia si ingrana poi in un equivoco fra l'azione che vediamo svolgersi e la apparente tesi conclusionale del lavoro. Infatti, se l'autore volesse dimostrare che soltanto le unioni fondate sull'amor libero sono felici e che il matrimonio - per usare la curiosa espressione di «Gerardo Alaini» - non è che una triste necessità, come il duello, il suo dramma non riesce a sostenere la tesi. Perchè non tutte le unioni in libero amore sono felici come quella di «Gerardo» con «Grazia», nè tutti i matrimoni riescono disgraziati come quello di «Livia» con «Gino Pardi». Senza contare che nel parallelo non si combatte ad armi eguali. «Gerardo» ha tutte le fortune dalla sua. Non solo non è vincolato dal matrimonio; ma è anche senza il castigo di una suocera. Generalizzare sul «caso» svolto nella commedia del Moschino, facendolo assurgere al grado di soluzione dimostrativa d'una tesi, sarebbe dunque un errore. Ed è qui, se non si sbaglia, il vizio massimo di questo lavoro.

Nel quale, peraltro, è pur giustizia riconoscere, nonostante gli artifizi dell'atto terzo, una certa abilità nel taglio delle scene, una bella vivezza di dialogo, una tecnica abbastanza sicura, tenuto conto pure che Ettore Moschino è, se non erriamo, soltanto al suo secondo lavoro di teatro, ed era, fino a poco fa, conosciuto nel mondo artistico più come vigoroso poeta lirico e come elegante e forbito novelliere ed articolista, che quale scrittore di commedie. Le attitudini del suo eclettico ingegno senza dubbio si affermeranno in un prossimo lavoro di teatro con maggior precisione e perfezione di linee.

Frattanto è d'uopo registrare che «Senza catene» ottenne dal pubblico numerosissimo di iersera un favorevole successo di applausi: una chiamata all'atto primo, tre al secondo, tre al terzo, una al quarto. La recitazione fu ottima da parte del De Sanctis, della Borelli-De Sanctis, del Ranconi, delle signore Laderchi, Vestri, Balzani ecc.

★ Oggi due rappresentazioni: alle 3.15: «Il colonnello Bridau»; alle 8.15: «I disonesti», di Gerolamo Rovetta.

Teatro Fenice. Alla serata d'onore della prima donna brillante signorina Roma Criscuolo, il teatro era gremito da cima a fondo. Per la circostanza venne ripresa «Primavera scapigliata», l'indovinata operetta nella quale la Criscuolo e Berardi tengono costantemente desto il buon umore del pubblico. Gli applausi furono spessi e costanti. La leggiadra seratante cantò alcune canzonette napolitane e venne regalata di quattro gruppi di fiori, di uno specchio, di un fermaglio e di un bicchiere d'argento.

Questa sera si replicherà lo stesso spettacolo e di giorno si darà «Il marchese del Grillo», cavallo di battaglia di Berardi.

Domani prima dell'operetta di Strauss: «Sangue viennese», per Trieste nuova nella nostra lingua.

Il Quartetto triestino a Padova. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Padova in data 7, notte: Stasera, nel Salone del Circolo filarmonico, gremitissimo, il Quartetto triestino, composto dei prof. Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, svolse un programma magnifico entusiasmando. Dovette replicare l'«Adagio» di Tschaikowsky e il «Saltarello» di Grieg. L'intervento della sezione studentesca della Società «Trento e Trieste» rese il successo clamoroso.

SPETTACOLI D' OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 3.15. - *Il colonnello Boidan*, in 4 atti di E Fabre. - Ore 8.15. *I disonesti*, in 3 atti di G. Roveta. - *Una tazza di te*, farsa.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 3.15. *Il marchese del Grillo*, in 3 atti del m.o Maschetti. - Ore 8. - *Primavera scapogliata*, in 3 atti del m.o G. Strauss, e *Canzonette napolitane.*

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Ignoranza o malizia?

„5 + 9 + 7 fa 22 e 5 via 6 no fa gnente»

Il cons. Minio ieri ebbe un bel da fare nel dibattimento per crimine di grave lesione corporale tenutosi a carico di Antonio Andreuzzi, di 23 anni, da Albaro (Scoffie), manovale. I testimoni caddero in tante contraddizioni e tergiversazioni che sarebbero finiti tutti in carcere per falsa deposizione in Giudizio, se non avessero dimostrato un' ignoranza fenomenale.

Il fatto per il quale l'Andreuzzi dovette rispondere dinanzi ai giudici avvenne lo scorso agosto, ad Albaro (Scoffie).

Parecchi giovanotti della località, dopo essere stati alla leva, si unirono in due comitive e girarono di osteria in osteria, di località in località, bevendo e cantando. Venuta la sera le due comitive si incontrarono sul piazzale del villaggio e iniziarono le trattative per unirsi a passare insieme il resto della serata. Altri giovanotti volevano essere della partita; ma il loro desiderio non fu esaudito: «Chi che no xe de leva gnente. Volessi far figura con noi? Gnente: andè per la vostra strada, con noi no pol vignir che quei che portarà el s'cicpo in otobre».

I «non di leva» rimasero male tutti, ma più degli altri l'Andreuzzi, che si mise a biasimare acerbamente il contegno «de quei de leva».

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (87)

— Piccina mia - disse - vattene, sarà meglio. Non riuscirai ad intenerirmi, te lo dico schietto. Non posso esaudirti, devi intenderlo da te. Addio dunque.

Sarebbe stato inutile insistere. Mariolin era inflessibile. Si trattava del suo onore.

Maria lo lasciò.

E nell'accompagnarla, Mariolin le disse allegramente:

— Non dimenticare il mio indirizzo... seppur non mi tocca un guaio domani.

Maria partecipò alla signora Danglard il risultato della visita infruttuosa. La povera donna tornò a casa affranta e passò tutta la notte a piangere ed a pregare.

All'alba, Mariolin e Piero si incontravano con la sciabola in mano, in una radura del bosco di Meudun.

Mariolin era bravissimo nella scherma. Piero sapeva a mala pena mettersi in guardia. Piero aggredì l'avversario con impeto, portandogli colpi furiosi, e la sua sciabola scalfì le spalle del banchiere.

Si videro alcune goccie di sangue.

— Non è nulla - disse Mariolin irritato.

Appena riconosciuta l'incapacità dell'avversario, s'era proposto di risparmiarlo, ma l'impeto di Danglard e la ferita ricevuta gli fecero perdere il sangue freddo.

Sicuro di sè, meno agile di Piero, ma più robusto, teneva tra le mani la vita del povero giovane.

— E' un pazzo - pensava - è un vero pazzo!... Un salasso gli farà bene prima di condurlo al manicomio.

E, in realtà, Piero sembrava pazzo, tanto era livido, nonostante l'eccitamento della lotta, tanto i suoi occhi splendevano, tanto aveva il respiro affannoso e sibilante.

— Pazzo da catena, non c'è che dire! - ripeteva Mariolin.

E siccome per la seconda volta, la sciabola del giovane veniva a scalfirgli il collo, lui, preso da impeto subitaneo, dimenticò i suoi proponimenti.

La sua sciabola toccò ed in un attimo la camicia di Piero apparve rossa di sangue; il giovane stese le braccia come per cercare appoggio, lasciò cadere la sciabola e svenne.

— Per Iddio! Purchè io non l'abbia ammazzato, quel monello - pensò Mariolin, molto seccato.

La sua ira era improvvisamente svanita.

Il medico che era venuto coi testimoni esaminò il ferito, non si pronunziò sulla gravità del male e lo fece trasportare a Parigi, restandogli al fianco.

Colpito nel petto, Pietro fu per un mese tra la vita e la morte.

Per un mese fu così debole che non ebbe la forza di aprire gli occhi.

Due donne si unirono per assisterlo; sua madre e Giulietta.

Giulietta che era subito accorsa.

E quando calava la notte un'altra donna velata, misteriosa, entrava furtivamente nel palazzo chiedendo della signora Danglard che le dava notizie di Piero ed usciva senza vederlo.

Era Ravigote.

In quanto a Danglard pareva che il pericolo di Piero non l'avesse nemmeno commosso.

Un solo pensiero lo tormentava: una sola visione faceva svanire ogni altro affetto, ogni altra cura: Ravigote.

L'aveva riveduta e tornava ad amarla e quell'amore morboso, insensato, lo rodeva come un' ulcera. Ne moriva.

Era la sua punizione.

Finalmente Piero fu fuori di pericolo.

La prima persona che vide, che conobbe, fu la signora Danglard.

— Mamma!... - disse con voce fioca - povera mamma!

La seconda fu Giulietta.

La contemplò a lungo, senza parlare, rievocando nella mente il dramma di quell'amore che lo aveva allontanato dalla fanciulla.

La sua ferita, affievolendolo, aveva calmato quell'amore: la sua passione aveva fatto un supremo sforzo in quel duello, poi s'era spenta; dopo tante emozioni, tante lotte penose, egli sentiva il bisogno del riposo, della calma.

Gli pareva, in quel momento di destarsi da un sogno a volte divino ma più spesso torbido e doloroso.

Stese le mani a Giulietta, per impulso istintivo:

— Mi perdonerete un giorno?

Essa non rispose, perchè temeva di rompere in lagrime se parlava.

La debolezza di Piero richiese, per lungo tempo, le cure le più assidue.

Giulietta s'era stabilita in casa Danglard col consenso della zia.

Le due donne non si staccavano mai dal capezzale del ferito.

Ed a poco a poco, come la salute rifioriva in lui, Piero si sentiva trasmutato; le sue idee si modificavano, pareva che la sua gioventù fosse svanita col sangue della ferita, ed insieme alla gioventù anche la passione che lo ardeva.

I lunghi dolori, la debolezza, il pericolo corso ed anche il tenero affetto, le premure da cui era circondato, gli mettevano una serenità nuova nell'anima.

Era stato vicino alla morte. Rinasceva trasformato.

Un giorno disse a Giulietta:

— Vi ho fatto soffrire e sono stato molto colpevole verso di voi... M'avete promesso di perdonarmi, ma potrete mai dimenticare?

— Siete più infelice che colpevole, Piero. Ho dimenticato ogni cosa.

Piero, un giorno in cui era solo con sua madre domandò:

— E Maria, che n'è di lei? che fa?

— Lo ignoro, figlio mio.

Ma la signora Danglard arrossì nel dire quelle parole, perchè mentiva.

— Non mi amava più - mormorò il giovine. - Meglio che la sorte ci abbia divisi.

Scorsero altri due mesi.

Piero era interamente ristabilito.

Ognuno aveva ripreso le sue abitudini.

L'amore di Giulietta gli aveva conquiso il cuore.

Amava d'un affetto calmo, sereno, che per lui era lo spirare d'un soffio refrigerante dopo una giornata di caldo torbido.

Il matrimonio fu stabilito.

Gli zii di Giulietta tentarono bensì di opporvisi, ma la signora d'Egermont, che adorava la nipote, seppe convincerli, ed essi si rassegnarono, imbronciti e malcontenti.

Sebbene le famiglie avessero tentato di tenere la cosa segreta, i giornali ne ebbero sentore e si videro degli articoletti di cronaca in cui le avventure di Piero Danglard venivano narrate sotto il velo di uno pseudonimo molto trasparente.

Parecchi fogli poi stamparono in tutte lettere il nome di Ravigote chiedendo che fine avesse mai fatto la bella donna.

Si erano di nuovo perdute le sue tracce.

Vi fu un gran concorso alla chiesa della Maddalena il giorno in cui Piero e Giulietta vi si sposarono.

Non solo vi erano tutti gli amici delle due famiglie Danglard e d'Orgemont e tutti gli amici di Piero, che avevano voluto dare una prova di simpatia a Giulietta, ma anche molti curiosi, allettati dal chiasso che aveva fatto quel matrimonio e forse anche dalla segreta speranza che qualche scandalo turbasse la cerimonia.

Quella speranza fu delusa.

Una donna in lutto che col viso coperto da fittissimo velo si celava nell'angolo di un confessionale, attirò in breve l'attenzione di alcuni giovani.

Essa stava sempre in ginocchio e pareva assorta nella preghiera.

Nessuno indovinò che era Ravigote... Maria!

Quando la messa fu finita, quella donna si alzò e rimase in piedi guardando la navata per cui dovevano passare gli sposi nel dirigersi alla sagrestia.

Essa aspettava sempre.

Ed era ancor là quando, ricevute le felicitazioni degli amici, Piero e Giulietta col loro seguito attraversarono la chiesa, passando davanti a lei per risalire in carrozza.

GIULIO MARY. *(Continua).*

MARSALA

FLORIO



La FLORIO & C., Società Anonima Vinicola Italiana

rappresentata nella Monarchia dalla ditta

IGNAZIO WEISS - TRIESTE

spedirà

GRATIS

a tutti coloro che ne faranno ricerca con lettera alla ditta IGNAZIO WEISS, un campione del suo

MARSALA S.O.M.

Di questa rinomata marca i più insigni medici d'Italia scrivono:

Il Prof. Enrico De Renzi Senatore del Regno, Direttore della I.ª Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medico-Chirurgica:

„Benchè astemio, conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società FLORIO & C. Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure **alcooliche.....**"

Il Prof. A. De Giovanni Senatore del Regno, Grande Ufficiale, Direttore della Regia Clinica Medica di Padova:

„.....Il Marsala Florio lo giudico solo dagli effetti che ne provo; mi piace e lo tollero a differenza di altri che ho dovuto **addirittura abolire.....**"

Il Prof. Tito Gualdi Docente Universitario e Medico C. Ufficiale Sanitario di Roma:

„Posso attestare che il Marsala **Florio** marca **(S. O. M.)** che ho somministrato in questi ultimi tempi ad alcuni infermi da me curati ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l'uso dell'alcool, sotto forma terapeutica, trova efficace indicazione. Esso risulta composto **dal puro distillato del vino, ricco di eteri ed invecchiato senz'alcuna aggiunta di sostanze coloranti ed essenze artificiali.**"

Il Dott. Eugenio Cassini Chirurgo Primario dell'Ospedale di S. Spirito in Roma, Direttore del II. Ambulatorio Governativo:

„Posso attestare che il Marsala **Florio (S. O. M.)** che ho somministrato in questi ultimi tempi a molti infermi da me curati ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l'uso dell'alcool sotto forma terapeutica è indicato. L'ho trovato **superiore d'assai alle altre qualità che si trovano in commercio, sia per il grado alcoolico, si per il gusto squisito.....**"

Il Dott. Comm. G. Mazzoni Docente R. Università di Roma, Medico di S. S. Pio X:

„Il vecchio **Marsala Florio** è molto gradito agli ammalati, ed io lo consiglio in piccole quantità nei casi di deficiente nutrizione, con grande vantaggio."

Il Prof. Cav. R. Massalongo Docente Universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona:

„Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti „Marsala" la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi **Marsala Florio,** specie la marca **„S. O. M."** francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e di riconoscere che a detto vino spettano veramente gli attributi di **eccellente, squisito, superbo.**"

MARCA DEPOSITATA
in tutti gli Stati.

FLORIO & C.

SOCIETÀ ANONIMA VINICOLA ITALIANA

(Capitale sociale 10,000,000 interamente versato)

Sede: Milano - Stabilimenti: Marsala, Trapani, Alcamo ecc. - Agenzie in tutto il mondo

— Areli là, che bei mamaluchi. Perchè che i ga mostrà la schena nuda, no i se degna.

Gli altri risposero per le rime, e, più calorosamente, tale Giovanni Zupin. In breve vennero alle mani quasi tutti.

Ad un tratto lo Zupin diede un grido: un sasso lo aveva colpito alla bocca, ed egli sputava sangue e qualche dente.

Chi lo aveva colpito? Secondo l'accusa era stato l'Andreuzzi, ma questi si protestò ieri innocente.

— Lei non ha difensore? - gli osservò il presidente. - Perchè non lo ha chiesto?

— Par cossa far de lui? A mi no me ocori difensor. No go fato gnente. Cossa, i gavessi idea de condanarme?

E contestò tutte le deposizioni fatte dai testimoni dinanzi al giudice istruttore.

E questi, venuta la loro volta, cambiarono tutto quello che avevano detto nel loro primo interrogatorio. Chi aveva sostenuto che il sasso era stato scagliato dall'Andreuzzi, dichiarava ora di non aver visto l'Andreuzzi, ma soltanto il sasso. Chi diceva di aver visto soltanto l'Andreuzzi, chi soltanto lo Zupin, chi nè l'uno nè l'altro. Qualche altro disse che il colpo era stato dato con un pugno armato di sasso; ma di non aver visto a chi il... pugno appartenesse! Soltanto Giuseppe Zupin disse che il sasso era stato scagliato dall'accusato.

Un altro testimone, Carlo Mocco, gli diè sulla voce: — Che? Il sasso fu scagliato da Crevatin.

Crevatin è fra i testimoni: «Mi? gnanca per idea. No go tirà sassi, mi».

Non si sa dove battere la testa per far un po' di luce. Ed il presidente cerca invano di mettere alle strette or l'uno or l'altro. Dopo aver ammonito severamente gli altri, ammonisce anche lo Zupin.

— Se non dite la verità, posso farvi andar in prigione anche subito!

— Contento de andar se merito...

Il presidente ha un dubbio che il teste sia di una crassa ignoranza, tale da non poter tener conto delle sue contraddizioni, e perciò gli chiede:

— Siete stato a scuola?

— Sissignor.

— Quanti anni?

— No me ricordo...

— Come! non vi ricordate? Quante classi avete fatto?

— No me ricordo, sior.

— Quanto tempo è che non andate a scuola?

— De quando che fazzo el manoval.

— E da quando fate il manovale?

— No me ricordo.

Il presidente scuote la testa e poi passa ad una prova della capacità mentale del teste, facendogli una domanda d'aritmetica: — Quanto fa cinque più nove e più sette?

Il teste calcola a lungo, lavorando con le dita sotto il capello, poi in aria di trionfo: Ventidue!

Pres. Ventidue?... E cinque via sei?

Il teste ride furbescamente e risponde: — Gnente! Co' se tira via de più de quel che xe!

Che capisca meglio lo sloveno? E gli si propone un quesito consimile in questa lingua. E il teste, dopo lungo lavoro, riesce a dire che sette volte otto fan cinquantacinque!

Il presidente lo licenzia.

Il P. M. dott. Barzal sostiene l'accusa, rimettendosi però nei criteri della Corte.

La Corte sta per ritirarsi: ma ha un'altra sorpresa. L'accusato si fa innanzi e dice: «I guardi de no condanarme, perchè mi no go colpa, chi che ghe ga dato el colpo xe sta Antonio Zupin, el me lo ga anche dito: Se te vedi che i te condana, disi pur che ghe go dado mi. No voio che te ciapi ti».

Ma la Corte si ritira prima che finisca: e quando rientra pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove a carico e per le contraddizioni dei testi.

* Il dibattimento di Assise fissato per ieri fu rinviato, essendo pendenti trattative per la liquidazione in via d'accomodamento delle pretese civili avanzate dall'Erario, in seguito al danno subito ad opera dell'accusato Negri. Il dibattimento sarà tenuto domani.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo lloydiano «Sultan» disincagliato.

Il piroscafo «Sultan», del Lloyd, che, come si sa, durante la notte del 29 novembre p. p., partendo da Corfù, a causa della nebbia e del maltempo, si era incagliato nella baia di Butrinto, ha potuto essere felicemente disincagliato.

In seguito agli inutili tentativi fatti da parecchi altri lloydiani per rimettere a galla il «Sultan», la direzione navale del Lloyd ordinò che tutt'attorno al «Sultan» fosse scavato quanto più fango era possibile (giacchè il piroscafo era fortemente incagliato su di un banco di fango), e nello stesso tempo fosse scavata sotto poppa una specie di cunetta. Tale lavoro di escavo fu eseguito con alquanta rapidità e facilità. Ieri l'altro tali lavori furono condotti a termine e ieri mattina il rimorchiatore «Pluto», del Lloyd, riuscì alfine a trarlo fuori dal suo letto di fango e rimorchiarlo felicemente nel porto di Corfù. Stamane, martedì, il «Sultan», che non ha subito alcun danno, ripartirà alla volta di Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. a.-u. «Seraievo» da Metcovich, «Atlantico» da North Shields, «Zara» da Lissa e scali con 4 pass., «Isonzo» da Macarsca; il pir. ital. «Ariete» da Siracusa.

Partirono: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; il pir. a.-u. «Bosnia» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» arrivò ieri a Methil; «Arc. Stefano» arrivò a Cardiff il 6; «Edoardo Musil» partì il 5 da Cardiff per Pola; «Bitinia» da Shields passò Gibilterra il 3 diretto a Trieste; «Matlecovitz» partì il 2 da Valenza per Messina; «Franc. Musner» il 4 da Glasgow per Cardiff.

Lloydiani. «Silesia» diretto a Kobe proseguì il 5 da Suez per Aden; «Nippon» diretto a Calcutta proseguì il 5 da Karachi per Colombo; «Semiramis» partì il 5 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 6 a Kobe.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 2 a ieri 7 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Elektra» il 2 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Aglaia» il 2 da Batum; «Gorizia» il 3 dal Danubio; «Venus» il 5 da Rizeh; «Bar. Call» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Gorizia» il 5 per Trieste in linea celere; «Aglaia» il 5 per i porti della Tessaglia e Trieste; «Venus» il 6 per Rizeh; «Elektra» partì per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste.

Un pallone aerostatico sopra Pola

Pola 7 (per tel.) Ieri nel pomeriggio si vide passare su Pola, diretto in direzione di Ancona, un aerostato con due persone che sventolavano un drappo tricolore.

BERNA 7 (N). Il pallone «Cognac» (dell'Aeroclub svizzero) governato da Vittorio de Beanglair, è salito venerdì da Bitterfeld (Sassonia) e discese dopo una traversata di 56 ore domenica presso Casale in provincia di Pisa. Il pallone passò sopra le Alpi, sopra l'Istria, attraversando l'Adriatico in direzione di Pesaro.

Contro il nuovo parroco di Grado

Gorizia, 7. Oggi una numerosissima deputazione di gradesi venne a Gorizia per protestare presso l'arcivescovo contro la nomina di don Meizlik a parroco di Grado. Essi vogliono avere per parroco un loro compaesano e non don Meizlik, mediante il quale mons. Faidutti vuole assoggettare Grado alla sua volontà ed avere così colà un factotum per l'epoca delle elezioni. Don Meizlik è quello stesso che mons. Faidutti voleva far eleggere assessore della Giunta provinciale. Don Meizlik è nato nel Friuli, ma è oriundo dalla Boemia. I gradesi protestarono presso l'arcivescovo, cui presentarono un memoriale. Un altro memoriale lo presentarono pure alla Giunta provinciale.

SCIARADA INCATENATA.

Anch'io il *primiero* mio;
Verso il *primiero* l'altro
Senza saperlo va;
Il *terzo* opera celebre,
Pulito il mio *finale*
In quanto al mio *totale*
Lettor, se tu sei scaltro,
Fra quanto è più simpatico
A l'infantile età.

Spiegazione del giuoco precedente:
O. Per. A. I. OPERAI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Dicembre. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 618.—, Staatsbahn 668.— Alpine 629.—, Lotti turchi 174.—. - La Borsa di Berlino chiude senz'affari. Credit 194.75 (195.10) Disconto 178.50 (179.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.95 poi sino 103.85. Chiusa francese 96.67 (97.02), Italiana 103.85 (103.93), Spagnuola 96.15 (96.15), Banche Ottomane 700.— (705.—) Rio Tinto 1863 (1876), Lotti turchi 172.— (171.75).

VIENNA 7 (Dopo Borsa). Credit 617.50, Credit Ungh. 719.75, Bankverein 503, Länderbank 420.75, Staatsbahn 668.75, Lombarde 105.50, Alpine 629.50, Rima 519, Carpazi 536, Schodnica 422.50, Lotti Turchi 174, Russo 1906 97.10, Hirtenberger 983.

PARIGI 7 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.87, Russo 5% 98.95, Spagnuolo 4% 96.15, Turco 4% 91.45, Portoghese 3% 59, Rio Tinto 1863, Cape Copper 191.50, Tharsis 149, De Beers 308, Rand Mines 173.50, East Rand 107, Goldfields 118, Hartmann 547, Balia 441, Platine 451, Toula 267, Sosnovice 1570, Maltzoff 859.

LONDRA 7 (Chiusa). Atchison 100.50, Baltimore e Ohio 110.62, Canada Pacific 181.37, Chicago Milw. 154.37, Illinois Centr. 152, Reading 72.50, Southern Pac. 121.12, Union Pacific 185.75, U. S. Steel Comm. 55.93, Amalgamated 85.62, Anaconda 1006, Rio Tinto 7412, De Beers 1225, Premier Diam 875, Jägersfontain 406, Crown Reef 812, Crown Deep 1375, Modderfont 1093, Kalgurli 887, Ivanhoes 843.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 239.45 a 240.15, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.15 a 95.45, Bancenote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 94.50 a 94.80, Rendita austriaca in corone 94.75 a 95.10, Rendita ungherese in Corone da 91.40 a 91.70, Credit 616.50 a 618.50, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 666.50 a 668.50, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 173.— a 175.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 96.87, Rendita ital. 3¾% 103.85, Rend. Spagnuola esterna 96.15, Azioni Banca ottomana 700.—

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. 722.—, Lombarde 110.—, Rendita Turca unif. 91.45, Cambio Londra 251.11, Rendita austr. in oro 97.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.20, Länderbank 466.—, Lotti turchi 172.—, Banca di Parigi 1510, Meridionali ital. 676.—, Azioni Rio Tinto 1.63.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 5/8, Lombardi 4 1/4, Argento 22 3/8, Rendita Spagnola 95—, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 5 1/16

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.75. Ferrate dello Stato 148 60. Lombarde 19.20.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.75, per marzo. 28.25, per maggio 28.—, per settembre 28.—.

Havre 7. (Chiusa). Santos good average per di cem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, marzo 37.50.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 459/100, Dicembre-Gennaio 467/100, Gennaio-Febbraio 466/100, Febbraio-Marzo 467/100, marzo-aprile 467/100, Aprile-Maggio 467/100, Maggio-Giugno 467/100. Giugno-Luglio 467/100, Luglio-Agosto 466/100, Agosto-Settembre 450/100.

Metalli. *Londra* 7. Stagno (Straits) Apert.: 131 -. Chiusa 133—. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 63 5/8, per 3 mesi 63 9/16.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 76.25, per genn. 73.—, gennaio-aprile 70.—, maggio-agosto 63.50. fiacco

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 16.65, per genn. 16.90, per gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.—. calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 22.65, per gennaio 22.95, per gennaio-aprile 23.30, per marzo-giugno 23.70. calmo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per genn. 29.85, per gennaio-aprile 30.25, per marzo-giugno 30.65. calma

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 36.50, per gennaio 36.50, gennaio-aprile 37.25, maggio-agosto 38.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-25.75. calmo, bianco per mese corr. 29.75, per gennaio 29 7/8, gennaio-aprile 30.25, per marzo-giugno 30.75. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo 7. (Chiusa) Per dicembre 20.20, per gennaio 20.30, per febbraio 20.40, per marzo 20.50, per aprile 20.65, per maggio 20.75. staz.a

Londra 7. Java a scell. 10.03. Rape greggio a sc. 10 1/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Moravia	8	Scaricazione
1a	Melpomene	8	»
1b	Iniziativa	8	»
3	Urano	10	»
6	Habsburg	10	Caricazione
9	Bohemia	12	Scaricazione
12a	Brescia	9	»
12b	Toro	10	Caricazione
13a	Coloniale, Gilda	8	Scaricazione
13b	Sempre Avanti	9	»
14	Sofia Hohenberg	8	Caricazione
17	Matyas Kiraly	9	Scaricazione
21	Arimatea	15	»
22	Orseolo	8	»
23	Lodovica	9	»
24	Congo	9	»
25	Peuceta	7	Caricazione
Molo I	Istok	14	Scaricazione
» II	Brindisi	7	Caricazione
Molo IV	M. Immaculata	16	Scaricazione
» IV	Gardenia	9	»
» 0			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». - Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA brava tedesca per privato e Restaurant, disponibile, buoni attestati. Carradori 15, I. 2092 A

BRAVISSIMO cuoco pasticciere, cameriere restaurant e hotel, buonissimi certificati offresi anche case private. Indirizzo Piccolo. 2170 A

CUOCA capace offresi giornata, stabile. Via Bosco 14, V, Zanzinovig. 2076 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CERCASI domestica buona famiglia. Via Belvedere 35, III, porta 10. 13469 B

CERCASI donna di servizio. Rivolgersi palazzo Lloyd pianoterra, dipartimento partenze-arrivi. 2086 B

CUOCA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2209 B

CAMERIERA capace cercasi prontamente solamente per giornata. Indirizzo Piccolo. 2208 B

CUOCA cercasi via Sanità 10, II p., porta 17, cor. 24-30 mensili secondo la capacità. 2205 B

CUOCA fina conosca un poco tedesco cercasi. Rivolgersi Schiller, Acquedotto 39, I piano. 2154 B

CERCASI cuoca. Via Arcata 11. 10827 B

CUOCA media età, buoni attestati e ragazza per mattina pratica stanze cercansi prontamente. Machiavelli 15, primo. 10798 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi. Farneto N. 30, III. 10734 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi prontamente. S. Nicolò 14, III, destra. 10747 B

DOMESTICA o donna di servizio pratica in tutti lavori (eccetto il cucinare), con buoni attestati, dalle 7.30 del mattino alle 6.30 di sera, cercasi prontamente. Buon salario e buon trattamento. Presentarsi dalle 4 alle 6 pom. Via della Guardia 20, primo. 10849 B

DONNA servizio per tutto il giorno cercasi. Romagna 4, I. 2173 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Rivolgersi via Navali 24. 10871 B

DONNA di servizio pranzo, caffè e cor. 11 mensili cercasi. Montfort 8, mezzanino. 13032 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via del Toro 1, II, 7. 2091 B

FAMIGLIA cerca cameriera e serva capace cucinare, cor. 30 mensili. Via Nuova 47. 2094 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Giorgio Vasari 4, III piano. 2093 B

PRESTASERVIZI giovane solo mattina cor. 10 mensili cercasi. Tommaso Grossi 4, piano III. 10819 B

PRESTASERVIZI brava tutto il giorno cercasi. Sanità 14, IV. 10831 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 2156 B

PRESTASERVIZI per le ore 8-11 e 1-3 cercasi. Pietà 4, II, sinistra. 10760 B

PRESTASERVIZI giovane ammodo cercasi. Tivarnella 3, porta 10. 2118 B

PRESTASERVIZI tutto dopopranzo cercasi. Ireneo 4, porta 10. 10750 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, dalle 7½ alle 4 pom. Farneto 11, porta 8. 10730 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Farneto 45, piano I. 10741 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi. Via S. Maria Maggiore N. 1, III (Riva Gesuiti). 2090 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi. Sanità 10, III, porta 21. 19823 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAFFEUR meccanico-autorizzato canotti-automobili. Pratico riparazioni in genere cerca occupazione. Offerte al Piccolo «Automobile». 2102 C

COPIATURA indirizzi ecc. a prezzo mitissimo assumonsi. Offerte «Copiatura» Piccolo. 10872 C

FLAUTISTA cerca posto. Gentili offerte sub «Musica» al Piccolo. 2143 C

GIOVANE serio offresi come cantiniere. Indirizzo al Piccolo. 2106 C

GIOVANOTTO 22 anni, pratico spedizioni, imbarchi, adattasi qualunque lavoro. Offerte «Spedizioni» Piccolo. 2142 C

GIOVANE legale, laureato, conoscenza quattro lingue, due stenografie, cerca impiego primo gennaio, modeste pretese. Offerte sub «Augustus» Piccolo. 2184 C

PENSIONATO occuperebbesi in conteggio e scrittura italiana alcune ore. Miti pretese. Posta restante Foscolo «Milano». 2108 C

PITTORE eseguisce personalmente lavori a prezzi modicissimi. Rilevanti sconti agli amministratori. De Palma, via Volta 4 2195 C

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modicissimi. Via del Bosco 12, porta 9. 2183 C

PETTINATRICE abile forestiera, si raccomanda alla clientela. Riceve anche in casa. Indirizzo Piccolo. 2125 C

PERSONA capace, disponendo cauzione, offresi quale conduttore di caffè, trattoria, restaurant o hotel qui o in provincia. Offerte al Piccolo «Volonteroso». 10836 C

PENSIONATO offresi quale riscuotitore o sorvegliante, miti pretese, sub «Pensionato» Piccolo. 10835 C

PERSONA fiducia, quarantenne, lungo, lodata pratica magazzino, spedizione nonchè viaggio, primarie referenze locali, cerca posizione, modeste pretese. Gentili offerte «Coscienzioso» al Piccolo. 10733 C

SIGNORE capace, conosce italiano e tedesco, occuperebbesi alcune ore giornalmente verso miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1837 C

SIGNORINA cerca occupazione in piccola famiglia. Rivolgersi via S. Vito 24. 10794 C

SIGNORINA cerca prontamente posto cassiera, anche cinematografo. Offerte «Cassiera» Piccolo. 2128 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza lingua tedesca, inglese e francese, provetta dattilografa cerca posto adatto, preferibilmente come corrispondente presso primaria ditta. Offerte sub «A. V. 11» fermo in posta via Stadion. 2134 C

SIGNORINA occuperebbesi come cucitrice presso signora sarta, eventualmente aiuterebbe lavori domestici. Offerte «Cucitrice» Piccolo. 10767 C

SARTA capace eseguisce lavoro dietro figurino prezzo moderato. Salice 21, porta cinque. 10738 C

TAPPEZZIERE lavora anche a domicilio. Maurizio 7, corte. 10775 C

UOMO anni 34 cerca urgentemente occupazione fattorino o mezzo facchino. Scrivere via Solitario N. 15, Bon Furlan. 10774 C

UOMO pensionato cerca servizio per portinaio o sorvegliante. Conosce la lingua italiana, tedesca e slava. Offerte «Sorvegliante» Piccolo. 10785 C

UOMO in età cerca posto di fiducia per lavori leggeri. Posta restante sub «A. B.» 1887 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVI lavoranti calzolai uomo, donna cercansi. Querci, S. Sebastiano 3. 10878 D

CALZOLAIO cerca prontamente lavoranti da uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 2230 D

COMESSO per importante ufficio cercasi. Offerte di persone serie ed attive all'amministrazione del Piccolo sub «Comesso». 10721 D

CHAFFEUR brevettato per canotto-automobile, abile timoniere cercasi. Offerte con indicazione pretese sub «Volontà» all'amministrazione del Piccolo. 10720 D

CONDUTTORI per appaltazioni trattorie, osterie cercansi. Giacinto Gallina 4, Babini. 10800 D

CASSIERA bei modi e personale per cinematografo da aprirsi cercasi, offerte con pretese paga «Nuovo» Piccolo. 2155 D

DONNA servizio cercasi. Rivolgersi caffè Sport. 2140 D

DONNA attempata per sorvegliare due bambini cercasi. Piccolomini 15, trattoria. 3131 D

FATTORINO svelto ed intelligente con cognizioni tedesco ed italiano, attestati cercasi prontamente. Presentarsi Lavatoio 1, II. 2139 D

FACCHINO o mezzo facchino che parli italiano, tedesco cercasi prontamente. Presentarsi via Geppa 19, Steiner e figli. 2153 D

IMPIEGATO posto di fiducia mensili corone 180, cauzione corone 3000, garantite, cercasi. Rivolgersi caffè Moncenisio, Amadei. 10839 D

LAVANDAIA brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2164 D

LAVORANTI sarte donna brave cercansi. Stadion 7, quarto piano. 10834 D

MEZZO fattorino per negozio mode con buonissime referenze, cercasi. Preferibile del ramo. Indirizzo Piccolo. 2152 D

MEZZE lavoranti, e paganti, sarte cercansi. Via Tigor N. 8, porta 3. 10781 D

MEZZE lavoranti e lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2151 D

MANOVALE (figurante) pratico per assistenza ai rilievi geometrici, conoscenza italiano, eventualmente un poco tedesco e slavo, cercasi. Rivolgersi Corso N. 30, II p. 10756 D

MACCHINA da scrivere sistema «Duplex» vendesi. Via Tiziano 2, porta 13. 10810 M

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Nuova 49, III. 10826 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi via Risorta N. 1, Risorta 8. 10867 D

MEZZA lavorante stiratrice e garzona buona paga e vitto cercansi. Stabilimento Samokez, Romagna 4. 2172 D

PORTATRICE biancheria 10 corone, garzone 4 settimanali cerca stabilimento stiratura Chiozza 18. 10838 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Paga corone quaranta. Offerte «Calligrafo» Piccolo. 10848 D

PRESSO coniugi albergatori trova posto donna fiducia vitto alloggio emolumento, cercansi pure cassiera, venditrice. Indirizzo Piccolo. 2219 D

RAGAZZO negozio pasta cercasi. Solitario 17. 10806 D

RAGAZZETTA praticante cassiera cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2150 D

RAGAZZA 14 anni cercasi. Farneto 12, corte. 2187 D

RAGAZZA sarta per lavoratorio pelliciaio, cercasi. Via Antonio 9. 10752 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1941 D

RICAMATRICE perfetta a giornata cercasi. Offerte al Piccolo sub «Ricamatrice».

RICAMATRICE perfetta a giornata cercasi. 2223 D

SIGNORINA capace nei lavori di scrittoio con bella calligrafia cercasi. Ottime referenze indispensabili. Offerte sub «1896» al Piccolo. 10579 D

SIGNORINA di buona famiglia pratica venditrice, conoscenza lingua tedesca, italiana, per primaria ditta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2198 D

SARTA bravissima a giornata cercasi. Via del Teatro N. 4, porta 42. 2138 D

UN capacissimo sarto da donna e bravissime lavoratrici con buona paga cercansi. Mose. Piazza Giovanni 6, mezzanino. 10873 D

VENDITRICE pratica per salone confezioni da signora cercasi. Preferita con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2149 D

VIOLINISTA provetto cercasi per pubblici concerti. Indirizzo al Piccolo. 2157 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLA stanza ammobiliata per due signori affittasi con costo, cucina tedesca. Via S. Caterina 2, III, destra. 2175 E

BELLA stanza due letti affittasi Santa Caterina 2, porta 3. 10843 E

BELLISSIMO salotto e stanza da letto affittasi. Romagna 4, I p. 2174 E

CAMERA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2181 E

CAMERA vuota bellissima affittasi. Via Ruggero Manna 12, porta 18. 10584 E

CAMERE ammobiliate con uso cucina, o costo affittansi prontamente. Canova 14. 10815 E

CAMERA bene ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Torricelli 7, III, p. 10. 10833 E

CAMERINO ammobiliato corone 2 settimanali affittasi. Via Antonio Pacinotti 4. 2105 E

CAMERINO ammobiliato e un letto affittansi. Sorgente 7, IV. 10809 E

CAMERA affittasi prontamente uno due letti. Rivolgersi direttamente Coroneo 13, III, porta 9. 2178 E

CAMERA due letti, costo affittasi due amici. Antonio Caccia 8, I. 2214 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Canova 12, porta 1. 10854 E

CAMERA ammobiliata bellissima, volendo pensione, affittasi Corso 9, porta 4. 2185 E

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi prontamente. Via Galileo 1, III. 2111 E

CAMERA, cameretta ammobiliate, presso distinta famiglia, volendo anche costo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2160 E

COR. 10 settimanali darebbesi vitto, alloggio giovane civile. Farneto 10, quarto. 10844 E

CAMERINO affittasi prontamente, volendo costo. Gatteri 27, III, p. 10. 10841 E

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2213 E

CAMERA bella vuota affittasi volendo costo. Piazza Borsa 4, porta 14. 10855 E

CAMERA vuota interna, uso cucina, acqua affittasi prontamente. Corso 23, primo. 10804 E

CAMERINO affittasi. Via Boschetto 11, I, destra. 10866 E

CAMERA vuota, camerino, rispostiglio, eventualmente cucina, affittansi. Carradori 1, IV, destra. 2084 E

CAMERA ammobiliata cor. 16, volendo costo, affittano coniugi. Boschetto 17, p. 8. 10740 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 12, II, porta 8, dalle 9-4. 10763 E

CAMERINO oppure stanza ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia. Via Paduina N. 11, porta 24. 2135 E

CAMERA vuota con uso cucina affittasi. Bosco 10, p. III, porta 7. 10766 E

CAMERA grande, vuota, con uso cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo 2126 E

CAMERA ammobiliata cor. sedici affittasi. Via Poste 12, secondo, destra. 2132 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Fabio Severo N. 9 A. 10755 E

DIVERSE stanze ammobiliate elegantemente, centro, affittansi, una con due finestre, gas, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 13470 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

†

Giovanni Orso

Cursore comunale in pensione

spirava iersera dopo brevissime sofferenze, confortato dalla fede.

I figli **Giovanni** e **Anna mar. Pollauck** ed il nipote **Vittorio Orso** unitamente agli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 8 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 12 di via Giuseppe Caprin.

TRIESTE, 7 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ISACCO COEN

cessava di vivere oggi alla 1 pom. dopo breve malattia, nell'età di 76 anni, munito dei conforti della religione.

La desolatissima consorte **Sarina**, nonchè i figli **Raffaele, Alberto, Giuseppe, Arturo, Adolfo** e la sorella **Rachelle** unitamente alle nuore, cognate, cognati e nipoti, partecipano tale luttuosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì alle 2.30 pom. direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 7 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La Ditta **E.co TREVISINI** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo amatissimo e zelante collaboratore

ISACCO COEN

avvenuta quest' oggi alle ore 1 pom.

TRIESTE, 7 Dicembre 1908.



I genitori **Spiridione** e **Valeria Paleologo** nata **Pototschnig**, la sorella **Lucia**, la nonna **Maria ved. Paleologo** anche a nome degli zii, profondamente addolorati, partecipano il decesso della loro amatissima

SUSANNA

avvenuto addì 6 dicembre dopo lunghe sofferenze nell'età d'anni 13.

Il trasporto della salma della cara estinta seguirà Mercoledì 9 corr. alle ore 10.30 ant. dalla stazione della ferrovia Meridionale direttamente al cimitero Greco-Orientale per esservi deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 7 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

Le famiglie FERENCICH e FRANCESCHINIS esprimono i loro sentimenti di viva gratitudine ai Sodalizi di Trieste e della provincia, ai cittadini di Pola, di Gorizia, di Trieste, di Udine ed a tutti gli amici e conoscenti, che vollero, in varie forme partecipare al loro dolore per la morte della loro diletta

Giuseppina Oberdank-Ferencich

TRIESTE, 7 Dicembre 1908.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti rendono pubblicamente vivissime grazie a tutta la gentile cittadinanza di Neresine per la parte presa al loro dolore in seguito alla perdita della loro indimenticabile

AMALIA Ved. CAPUN

Speciali ringraziamenti esprimono a quelle persone che si prestarono per il trasporto della salma.

NERESINE, 4 Dicembre 1908.

Antonietta e Giorgio Lavric.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

DUE bellissime stanze ammobiliate affittansi, eventualmente costo. Istituto 30, mezzanino. 10742 E

DUE grandi stanze vuote, volendo una ammobiliata, affittansi prontamente. Paduina 2, primo. 1997 E

DUE bellissime camere una ingresso libero affittansi. Acquedotto 75, I, porta 5. 10744 E

ELEGANTISSIME stanze ammobiliate affittansi. Via Teatro 1, p. 27, sopra caffè Specchi. 10681 E

ELEGANTISSIMA stanza signorilmente ammobiliata, affittasi. Benvenuto Cellini 1, I, destra. 2107 E

FAMIGLIA quieta affitta stanza ammobiliata corone 20. Ghega 8, primo, destra. 2168 E

LOCALE **adatto per spaccio vini con fermativa, affittasi prontamente. Via Farneto 9, portinaio.** 1364

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio 14, pianoterra. 1745 E

STANZA affitta signora costo o senza. Casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 2061 E

STANZA ammobiliata, bella vista affittasi presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1998 E

STANZA bellissima ammobiliata, tranquillità, buon costo, lavatura, stiratura, corone 76. Indirizzo Piccolo. 2101 E

STANZE ammobiliate, parchettate, gas, costo finissimo, affittansi. Machiavelli 34, primo. 2077 E

SIGNORA sola cerca compagna di stanza. Canal piccolo 2, IV. 2221 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi subito. Toro 14, p. III. 10799 E

STANZA decentemente ammobiliata, chiara, ariosa affittasi 15 corone mensili. Antonio Canova 22, porta 20. 1833 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi, massima nettezza. Acquedotto 24, destra. 10724 E

STANZA elegantissima affitta signora sola, unico subinquilino. Farneto 35, primo, porta 11. 2109 E

STANZETTA bella ammobiliata presso vedova senza figli affittasi. Palladio 6, II. 10768 E

STANZE bellissime elegantemente ammobiliate affittansi. Acquedotto 26, terzo. 2226 E

STANZA affittasi, costo buono, ricevono signori giornalmente. Machiavelli 3, III. 10864 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, riscaldamento, illuminazione gas, affittasi. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 10865 E

STANZA letto attiguo salotto lussuosamente addobbati, centro; affittasi. Indirizzo Piccolo. 2218 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, via del Boschetto 22, III. 10862 E

STANZA vuota splendida affittasi. San Lazzaro 4, porta 6. 10805 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pressi Barriera, affittasi. Pondares N. 6, IV p. 2162 E

STANZA bella, vuota, affittasi. Piccolomini 6, II, porta 8. 10793 E

STANZA grande ammobiliata, volendo due letti, affittasi prontamente. Nuova 33, II. 10792 E

STANZETTA ammobiliata, volendo costo, affittasi prontamente, escluse donne. Rossetti 40, mezzanino, destra. 10739 E

STANZA ammobiliata affittasi. Istituto N. 17, III, piano destra. 10847 E

STANZA grande ammobiliata affittasi due signori, eventualmente costo. Fonderia 3. 10850 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero e stanzino affittansi. Machiavelli 8, I. 10853 E

STANZA finemente ammobiliata affittasi presso signora sola. Carducci 34, porta 10. 10746 E

STANZA bella grande vuota primo, oppure bella stanzetta presso signora sola affittasi. Escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 2145 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via dei Porta 889, I. 2186 E

STANZA allegra bene ammobiliata con stufa per corone 30 mensili; altro camerino con buon letto per corone 8, presso famiglia civile, trattamento famigliare. Kandler 1, p. I, porta 7. 10814 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, corone 16. Piazza Grande 3, porta 12. 2191 E

STANZA ammobiliata a distinta signore. Machiavelli 12, p. 9. 2189 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, costo affitta prontamente distinta famiglia. Gatteri 5, I. 2193 E

STANZA ammobiliata una, due persone affittasi. Via Caserma 17, III. 10812 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi. Carradori 16, IV, destra. 10829 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, volendo costo. Via Giulia 27, III. 10807 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 8, IV. 10808 E

STANZA costo affittasi. Farneto N. 16, II piano. 2202 E

STANZA parchettata, entrata libera, affittasi. Beccherie 7, I. 2177 E

STANZA splendida ammobiliata casa signorile affittasi via Farneto 39, III, sinistra. 10784 E

UNA o due stanze ammobiliate, ingresso libero affittansi. Via Acque 4, primo. 10778 E

UN letto affittasi. Via Giulia N. 12, porta 7. 10820 E

1 stanza bellissima ammobiliata affittasi. Olmo 2, I, porta 9. 10743 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLA stanza ammobiliata cercasi. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 2085 F

CAMERA, cucina o uso cucina cercasi. Gentili offerte «Prontamente» Piccolo. 2144 F

CAMERA ammobiliata elegante ingresso libero, centro, cercasi per distinto signore. Offerte al Piccolo sub «Egerio». 10772 F

FAMIGLIA onesta, per affidarle bambino di 3 mesi cercasi. Offerte al Piccolo sub «Giulio». 10780 F

STANZA bella, con ingresso libero, a buon prezzo cercasi. Offerte dettagliate dirigere al Piccolo sub «Stabiler Beamter». 13471 F

STUDENTE cerca stanza con stufa, costo presso famiglia civile, paraggi Acquedotto-Chiozza. Offerte dettagliate sub «Studente» Piccolo. 2095 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRIPETIZIONI materie dalle 3-8 pom. tenuta da 15 professori scuole medie. Doposcuola Michele 30. 13026 G

CONTABILITA', tenitura libri, semplice, doppia, americana, conversazione grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, bancario, dattilografia. Corone quattro, otto, venti mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, via Caterina 4. 10759 G

DEMOISELLE distinguée, étrangère, diplomée, donne leçons grammaire, litterature, conversation. Accepte lettres, correspondance, traductions. Rue Nuova 49, I. 10731 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10773 G

GIOVANE impiegato italiano cerca compagno tedesco scopo scambio conversazione. Offerte Piccolo sub «Seralmente». 10874 G

MAESTRA croata, italiano, per istruire signorina cercasi. Via Ghiaccera 6, I. 10816 G

MAESTRA diplomata darebbe lezioni tedesche a distinte signorine. Rossetti 5, porta 11. 10555 G

SALA Mally. Oggi ore 3½ istruzione danza, 8 divertimento. Giulio Modugno. 2089 G

SIGNORINA distinta cerca maestra-maestro violino, anche francese, contraccambiando tedesco. «Spirituoso 2», Piccolo. 2099 G

SALA Tersicore. Oggi dalle ore 4 alle 9 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1799 G

SCUOLA danze moderne D'Aquino domani lezione adulti essendo oggi festa. 10859 G

STUDENTE ginnasio inferiori darebbe lezioni d'italiano, cambio lezioni tedesco. Offerte al Piccolo «Cambio». 10837 G

SIGNORINA impartisce lezioni lingua slovena serbo-croata, tedesca. Ottime referenze. «A. G.» Piccolo. 2166 G

STUDENTE IV reale istruirebbe ragazzi, scuole popolari, II reale. Offerte «Brescia» Piccolo. 10765 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimonio con incisione 6.9.1905 smarrito, adeguata mancia al trovatore. Indirizzo al Piccolo. 2222 H

BRACCIALETTO d'oro, a corda, venne smarrito ieri. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo in via Boschetto N. 1, I p., porta 5. 10751 H

MATRICOLA smarrita da povero ragazzo. Pregasi portarla osteria Boccastorta, via Mura. 10764 H

PORTAMONETE contenente cor. 42 e una chiavetta smarrito dalla fermata tram casa impiegati Miramar fino via Giacomo Leopardi. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2229 H

PORTAFOGLIO contenente 500 corone smarrito dalla via Giosuè Carducci alla via S. Nicolò. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2176 H

POVERA donna smarrì due paia calze scarpinate. Pregasi portarle al Piccolo. 2081 H

STIVALE smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 2079 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, centro, cercano coniugi senza figli, per 24 febbraio. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 10732 I

APPARTAMENTO cerco 4 stanze, camerino, cucina, cantina. Offerte «Domani» Piccolo. 10803 I

APPARTAMENTO di 4 stanze, cucina e stanza per domestica cercasi quanto prima per i mesi dell'inverno. Offerte dettagliate sub «Inverno 321» al Piccolo. 10771 I

MAGAZZINO per uso spaccio vini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2110 I

4 stanze ammobiliate con cucina e 1 stanza per domestica cercasi quanto prima per i mesi dell'inverno. Offerte dettagliate sub «Ungherese» al Piccolo. 10769 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi via d'Azeglio 4, II p. Rivolgersi stessa via 6. 10736 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino. Ruggero Manna 20, secondo, porta 6. 2203 L

APPARTAMENTO signorile di 4 stanze, camerino, cucina, bagno introdotto subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2227 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua e gas, affittasi prontamente. Foscolo 20. 10857 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi in casa civile. Offerte sub «Professore 46» posta Stadion. 10860 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, affittasi prontamente, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 1826 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina affittansi prontamente. Via Vittorino Feltre 7. 10583 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Galleria 3. 4797 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, camerino, cucina, prezzo modicissimo, vista splendida, affittasi Commerciale. Indirizzo al Piccolo. 2158 L

APPARTAMENTO bellissimo corone 350 affittasi. Canova 13, portinaio. 10817 L

BOTTEGA affittasi in buona posizione, casa nuova, via Pauliana 8. 355 L

BELLISSIMO appartamento secondo piano composto di 4 stanze grandi, camerino, camerino da bagno, anticamera e cucina con tutto il confort moderno affittasi. Via Chiozza 20. 10879 L

CAMERA, cucina, affittasi prontamente. Trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 10737 L

CAMERA, cucina adatto anche lavoratorio affittansi prontamente. Donota 5. 2169 L

CAMERA focolaio affittasi prontamente corone 8. Rigutti 17, soffitta. 2127 L

DUE camere, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, vatercloset, subaffittansi per gennaio. Acque 22, II. p. 8. 2223 L

DUE camere, cucina, terrazza, cor. 350; tre camere, cucina, poggiuolo primo piano, affittansi. Barriera 46. 2082 L

DUE camere, camerino, cucina affittansi causa partenza. Via Commerciale, Scorcola N. 463. 2194 L

FONDO recintato tese 120 affittasi, prezzo convenirsi. Destra chiesa Roiano. 10384 L

LOCALE uso negozio in centro, affittasi. Latteria Alpina Gatteri 3. 2216 L

LATTERIA avviatissima vendesi, consumo con contratto 100 litri giornalieri, guadagno mensile corone 300, prezzo enbloch cor. 800. Petronio, caffè Goldoni. 10788 L

LATTERIA buonissima, guadagno netto 5 corone giorno vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 10801 L

PALAZZINA elegantissima affittasi prontamente quartiere quattro camere, accessori, tutto il confort. Indirizzo al Piccolo. 1910 L

PISTORIA avviatissima centro affittasi prontamente. Informarsi banco Caffè alla Stazione. 10870 L

STALLA per 6 o 7 cavalli con costo e senza subaffittasi. Via Barriera 41, p. II, p. 12. 10761 L

TRATTORIA posteggio esterno vende birra, vino, liquori a bicchieri vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 10802 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderno, finissima stanza letto, marmi rosa, due chiffonniers con colonne, due letti completi, sgabelli, credenza pranzo, bellissimo divano, vendonsi occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 2167 M

APPARATO fotografico 9×12 per lastre e pellicole, obiettivo luminosissimo, con tutti accessori vendesi. Indirizzo Piccolo. 1710 M

BICICLETTA Styria nuovissima contropedale vendesi occasione, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 2225 M

BUSTA compassi cercasi. Offerte indicando prezzo al Piccolo sub «Compassi». 2146 M

BICICLETTA piccola, usata, per bambino otto anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2129 M

CARROZZETTA per bambino, nuova, vendesi. Felice Venezian 16, I, sinistra. 10796 M

CASSAFORTE grande bellissima «Adlersflügel» vendesi. Magazzino via Vienna 17. 1956 M

CANE caccia, giovane, di 20 mesi vendesi. N. 32, Carso. 2127 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2094 M

CLARINETTO, flauto, ottavino, pattini per sala, vendonsi. Via Conti 18, commestibili. 2116 M

CAPPOTTO ragazzo 12, 14 anni, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2112 M

CREDENZA moderna, tavolo allungabile, trumeau specchio, credenza cucina, vendonsi. Bachi 3, II. 10795 M

CANE grande da guardia, età anno compiuto, acquistasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «1798». 2165 M

CASSAFORTE piccola vendesi. Via Media 20, lavoratorio fabbro. Mario Fano. 2196 M

CAGNETTI maschi, da caccia, bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2180 M

DIVANO tappeti verde, stanza matrimoniale con suste, materassi, armadio sei cassetti, detto quattro, scrivania, singoli pezzi vendonsi occasione. Chiozza 15, II. 10369 M

DUE letti nuovi un posto rara occasione vendonsi: falegnamie Ferriera 30. 2220 M

ELEGANTE stanza da pranzo vendesi, splendida occasione per sposi. Indirizzo al Piccolo. 2211 M

FUCILI Hammerless calibro 16 e 12 vendonsi. Via S. Antonio 1, portinaio. 2207 M

GRAMMOFONO perfetto, dischi vendesi, oppure scambiasi con pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2224 M

GABBIA splendida per papagallo, tutta di metallo vendesi. Solitario 5. 2204 M

LIBRERIA piccola in buono stato, cercasi. Offerte sub «Libreria» Piccolo. 2136 M

LAMPADE a gas, mobili salottino vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2012 M

LETTO, testiera alta, susta, vestiti, biancheria buono stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2104 M

LAVAMANO, sgabello usato vendonsi. Presentarsi dalle 9 alle 6. Acquedotto 75, I, p. 5. 10745 M

LETTIERA completa e vetrina per cucina da vendersi. Via Bachi N. 1, 7. 10861 M

MOTOCICLETTA (motosacoge) splendida, funzionamento perfetto, vendesi. Banco caffè Fabris. 10754 M

MOBILI bellissimi quasi nuovi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2147 M

MOBILI, vestiti acquistansi giornalmente. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 1451 M

MACCHINA scrivere «Yost 10» nuova vendesi prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo. 2027 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi corone 32. Grammofono giglio diversi dischi corone 34, Riborgo 8, II. 10846 M

MANTELLI cocchiere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2163 M

MOBIGLIE per ammobiliare appartamento di 4 stanze, 1 stanza per domestica e cucina cercansi a nolo. Offerte precisate sub «Mary 7234» al Piccolo. 10770 M

PURA occasione! Motocicletta Puch 3½ HP con accessori in buonissimo stato corone 400, gramofono perfetto con 40 dischi quasi nuovi corone 100 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2161 M

PIANOFORTI perfettissimo stato splendida voce condizioni vantaggiose prezzo mitissimo vendonsi. Farneto 12. 10875 M

PIANO Mignon come nuovo vendo occasione. Restaurant via Cologna 21. 10863 M

PIANINO splendido, chiffonnier, scrittoio vendonsi occasione. Gatteri 10, primo, sinistra. 2188 M

PALETOT uomo buonissimo stato vendesi, dalle 3.30-4.30. Via S. Michele 19, I. 2197 M

PIANOFORTE coda in buonissimo stato, vendesi causa partenza. Via Barriera N. 41, p. II, p. 12. 10762 M

PIANINO ottimo stato vendesi, prezzo mitissimo. Via S. Martiri 23, pianoterra. 10776 M

STUFA a gas quasi nuova vendesi. Via Pozzo bianco N. 9, piano I. 13031 M

SCALDABAGNO a gas, bellissimo, nuovo, con vasca americana di ferro smaltato vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 2210 M

STANZA matrimoniale bellissima stile moderno vende falegname. Via Pondares 19. 10830 M

STANZA completa moderna nuovissima per sposi, metà prezzo, vendesi causa partenza esclusi rivenditori. Zudecche 3, I, porta 9. 2215 M

SPARHERD da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2200 M

TAPPETO turco grande, originale, vendesi ... 22, primo. ... M

VESTITO nuovo uomo nonchè pelliccia vendonsi metà prezzo occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2201 M

VESTITO nuovo «pepita», due bluse, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 2148 M

VIOLINO usato finissimo per bambino otto anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2130 M

VESTITO **salone, elegante, di persona sana, alta, snella, cercasi prontamente per studente. Offerte «Studente» Piccolo.** 10753 M

VESTITI uomo, signora, altri generi compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 2103 M

VENDONSI due letti moderni massicci, con suste, materassi, tutto nuovo, credenza lucida, con vetrina, canapè, letto ferro. Media 18, primo. 2083 M

VENDONSI sparherd, letti ferro pieghevoli, Massimo D'Azeglio 7, I piano. 2088 M

VECCHI istrumenti musicali vendonsi. Informazioni presso la banda del reggimento N. 97, Caserma grande. 2179 M

ZOCCO di legno nuovo, uso macellai, cercasi, diametro 70 a 100 centimetri. Offrire al portinaio via Media 5. 10515 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviatissima, centrica, cedesi, causa impossibilità attendere. Lucroso guadagno. Indirizzo Piccolo. 2141 N

BOTTEGA commestibili, centro vendesi, prezzo irrisorio, lavoro sicuro. Rivolgersi da Gregoric Giuseppe, via Olmo 1. 10652 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bottiglieria, cartoleria, bene avviato, centrica posizione, vendesi, prezzo da convenirsi. Affitto minimo. Cocever, caffè Moncenisio. 10789 N

CAUSA partenza vendesi, prezzo mite, antica trattoria a Trieste. Indirizzo Piccolo. 2212 N

DENARO prontamente disponibile per prime, seconde intavolazioni, città, territorio. Indirizzo Piccolo. 2120 N

LATTERIA vendesi od affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1944 N

OSTERIA benissimo avviata, 40-50 pranzi, vendesi. Via Miramar 19. 2119 N

PREMIATA fabbrica Vermouth, Liquori, estesa clientela vendesi causa malattia. Offerte al Piccolo «Fiat». 2159 N

200 corone restituibili 50 corone al mese con buoni interessi cercansi. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 10779 N

300 cor. restituzione mensile, interesse da convenirsi, cercansi. Offerte «Urgente» al Piccolo. 10748 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova vendesi, 5 locali, cantina, orticello cor. 8000 anche rate. Roiano vicino Tramway. Giacinto Gallina 4, Babini. 10813 O

STABILE grande, di rendita, con un saldo prezzo di 40.000 sino 80.000 cor. acquistasi. Giaschi caffè Adriatico. 10856 O

VILLA bellissima, giardino, orto, bellissimo panorama, vendesi prezzo mite, Roiano, vicino Tram. Indirizzo Piccolo. 2116 O

VINO di frutta, amabile, liquore concentrato, nutritivo, eccita l'appetito, rinvigorisce, crea un benessere generale. Unico deposito in bottiglie. Istituto 25, primo. 2087 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBUM ballabili viennesi 1909 (Wiener Salon) 14 pezzi pianoforte corone 2 (franco Provincia antecipando 2.30). — Schmidl Musica Palazzo Municipale, unica filiale Corso 41 (ex Chero). 2113 P

ALBERTO **Faber, via Tesa 22, grande deposito legna da fuoco, carbon fossile, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono oppure mediante Angeli, via Bellini 11.** 62934 P

BURRO naturale per cucinare 2.20. Burro cotto 2.40. Olive Calamata 1, Miele 1. Pollastri 1.20. Sorgente 8, magazzino. 2217 P

COPIATURE macchina; pagine orig. 0.30 carbone 0.10. Indirizzi. Informazioni-Ricerche. Studio Falconetti, Nuova 21. 2206 P

CAPPELLERIA Montalbetti, via Acquedotto, angolo via Toro; grande assortimento cappelli, berretti, prezzi mitissimi. 10852 P

DISCHI Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 10719 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Goglio delle migliori cantine, Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11, Telefono 1576. 1926 P

LATTE fresco a cent. 26 al litro vendesi. Via Valdirivo N. 38, latteria Kronau. 1943 P

LA Chinina Salus vende il negozio Andreuzzi, Corso 5. 10255 P

MODISTA via Paduina 2, primo, causa stagione avanzata vende modelli, fantasie, piume a prezzi fortemente ribassati. 10725 P

NUOVO arrivo di una grande partita stivaletti uomo, donna, ragazzo. 5000 paia pantofole inverno, calzatura americana a prezzo eccezionale, via S. Antonio 8, angolo via Nuova. Rivenditori forte sconto. 994 P

OCCASIONE favorevole! Vendesi partita macchine cucire Singer famiglia garantite, cor. 64. Ai rivenditori si fa uno sconto. Via S. Caterina 9, cortile magazzino 1, A. 10842 P

OCHE ungheresi rinomate grandiosi fegati intere nonchè tagliate grandissimo arrivo dindi, dindiette, galline, poulards Stiria. Prezzi eccezionalmente bassi. Macelleria Fallig, Parini 15, telefono 1993. 1818 P

PIANINI, pianoforti, armoniums, primarie fabbriche originali. Ricchissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. Primario deposito Plescovich, Corso 47. 9991 P

POLLAME stiriano corone 2, burro cotto 2.40. Salumeria Suban, Caserma 13. 10868 P

PALETOTS neri grevi lunghi da signora corone 20, colorati 15. Jess, Barriera 15. 10858 P

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi eguali pianini usati. Felice Venezian 30. 13030 P

RAGAZZA o donna prestaservizi cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1824 P

REFOSCO d'Istria a 56 e 80 centesimi il litro, per famiglia a 48, vino bianco finissimo a 80, trovasi nell'osteria via Chiozza 41. 2192 P

SIGNORINA bonne tedesca alquanto italiano cerca Agenzia Trebitz, S. Nicolò 31. 2096 P

STOFFE signora, vestiti uomo, ombrelli, coltrinaggi ecc.; unico per convenienza in affari rateali. Ernesto S. Levi, Madonnina 43, I. 10533 P

TUTTE le merci esistenti nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi a prezzi fortemente ribassati. 1860 P

VESTITI elegantissimi, bluse, vestaglie, confezionansi prontamente, prezzi mitissimi. Ireneo 5, porta 13. 10851 P

VINO istriano, propria produzione dintorni Sicciole, uso famiglia vendesi 56 cent. litro, franco domicilio. Indirizzare cartolina postale Marsilio Tenze, via Ferriera 55 (villino). 1783 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

N. O. Viene avvertito che se in qualsiasi maniera dovesse ancora essere importuno verrà messo a posto da chi spetta. Le rose vennero ritirate per equivoco e spie... ... mondezzaio. 10822 R

L. adorata, ricevesti? Lo farò, scrivimi. Ardentissimi, tuo E... 2190 R

ELDA 20. La prima volta che ti vedrò ti potrò far comprendere tutto quanto qui non posso dirti. Avevo già visto e la tua mi diede pace e contento. Tutti, tutti per te. 10821 R

TESORO. Il viaggiatore caro e molto trascurante, riconoscentissimo, ti manda i migliori saluti, pregandoti di farne partecipi le vecchie e nuove conoscenze, tutte tanto care. Indissolubilmente tutta tua Lina. 10818 R

FLORA. Prelevi lettera come nella Sua. Infinitamente obbligato per sì gentile premura, tanti affettuosi saluti. Suo Glauco. 13029 R

GIOVANE operaio posizione sicura cerca ragazza far conoscenza scopo matrimonio. Fermo in posta centrale «Luigi 24». 10845 R

SPERANZA adorata! Ti attendo per dirti ancora una volta tutto l'amor mio. Passerò un'ora felice vicino a te amor mio. Già sento la parola tua gentile d'amore che tanto mi piace. Anticipati ardentissimi. 10840 R

VERGISSMEINNICHT 10. Ancora nessuna decisione; ti rammento costantemente. Baciandoti tua M. 2171 R

A. Oggi, martedì, siete attesa, luogo già ce lettera, alle 10. O. 10830 R

DIANA. Infiniti da chi ti sospira continuamente. Tanti, tanti. 10877 R

MAGGIO. Anzichè oggi, giorno festivo, domani 5.45. Milioni.... Amoti. 10876 R

IRIDE fulgida nunzio al cuore vigile, trepido, sii di.... pace. Sabato. 10797 R

FRIDA mia all'eterna gratitudine aggiunge saluti tuo Scott. 2078 R

PER signorina israelita con dote cercasi correligionario. Offerte «Signorina» posterestante. 2080 R

SIGNORE distinto desidera ammogliarsi con signorina bella, educata, anche povera. «Intelligenza» centrale. 2098 R

SIGNOR «Urban P.» prego ritirare lettera posta centrale, per un abboccamento. F. 2100 R

SIGNORINA trentenne buoni costumi possiede 12 mila, corrisponderebbe signore trentenne stipendio 200 mensili, diritto pensione, sano, onesto, bella presenza, scopo matrimonio. Adriana Berna, posta Tommaseo. 10758 R

IMPIEGATO d'anni 27 cerca signorina ventenne indipendente scopo matrimonio. «Sincerità 30» posta centrale. 10757 R

SABATO sera Paduina favorisca scrivere fermo posta sub S. Nicolò più numero abitazione. 10748 R

8¾. Siate così gentile, se altri vincoli non ve lo impediscono, di voler ritirare lettera posta centrale sub numero vostra abitazione. Rendetemi questo desiderio ed aggradite un mio saluto affettuoso. 2133 R

MARIA. Ritira lettera come ultima volta. Tuo sempre, rispondi presto. 10787 R

BAMBOLA. Ringrazio gentile S. Nicolò. Perchè anonimo? Dispiacemi tanto non conoscerlo. A. W. 10786 R

VEDOVO con figli cerca signorina media età di distinta famiglia, quale massaia di casa, al caso anche per matrimonio. Anonime non vengono prese in considerazione. Offerte «Massaia» fermo posta Tergesteo. 10783 R

SIGNORINA friulana tredicenne, religiosa, cerca famiglia distinta, di cuore, a voler sussidiarla con costo e alloggio per continuare studi; compenso grata compagnia sub «Friulana» Piccolo. 10735 R

EMILIA S. Dimenticarvi? Mai! Cercai occasione vedervi, invano! Attendo sempre come detto ultima 14. Sinceramente!... 10782 R

STANZA ammobiliata con ingresso libero cercasi. Offerte Piccolo sub «Libero». 2199 F

6. 28 novembre. Vi attenderò martedì luogo e ora già indicato. Sarò più fortunata? 10832 R

BRAMEREI parlarti, rispondi ti prego sì o no. Saluti. Diana. 10828 R

ACCADEMICO trentenne vorrebbe corrispondere, scopo matrimonio, con signora, signorina, anche della provincia, colta, seria, aspetto simpatico. Offerte non anonime centrale «Correttezza» verso scontrino. Prelevasi 15 dicembre. 10824 R

PASSATEMPO utile dilettevole lavorare trafono bellissimo legname lucidato. Scorzeria 4. 10415 R

PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 8 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9825

Il ginepraio balcanico e l'azione delle potenze

Un momento di nervosità.

L'atteggiamento dell'Italia
e la posizione di Aehrenthal

VIENNA 7 (N). Il barone di Aehrenthal non passa un buon quarto d'ora; i giornali locali, che finora sostennero a spada tratta la sua politica, la sostengono ancora, ma non più con lo stesso calore. Da qualche parte si comincia già a domandarsi se non fosse stato molto più saggio assicurarsi l'adesione dell'Europa prima di procedere all'annessione della Bosnia-Erzegovina, che ora appare come un colpo di testa eseguito in modo punto felice. Come già vi segnalai, parlando della discussione alla Camera italiana la stampa locale cercò di dare il maggior peso alle dichiarazioni di Tittoni, pur non dissimulandosi il vero significato della stessa. A quanto traspare dalle dichiarazioni ufficiali, il barone Aehrenthal avrebbe ora ogni cura a rilevare la saldezza della Triplice, e a dissimulare lo screzio manifestatosi con l'Italia. La stampa però, pur accettando in complesso questa direttiva, non ristà dal rimproverare l'alleata dei suoi continui «giri di valzer».

I passi delle potenze a Vienna
e la conferenza

Commentando le dichiarazioni di Isvolski, secondo le quali l'Italia appoggerà il passo collettivo che l'Inghilterra, la Russia e la Francia intenderebbero fare a Vienna contro gli armamenti dell'Austria-Ungheria e per indurre questa ad aderire alla conferenza, la «Neue Freie Presse» se la prende particolarmente con l'Italia, e dice che l'appoggio dell'Italia all'azione della nuova Triplice (anglo-franco-russa) sarebbe da parte dell'Italia un passo più grave ancora di quello di Algesiras. Collocandosi a fianco delle potenze della nuova Triplice per favorirne la campagna diplomatica diretta contro le sue alleate Austria-Ungheria e Germania, l'Italia non farebbe che rendere più grave la crisi manifestatasi già da anni. Se le potenze della nuova Triplice in unione all'Italia vogliono la conferenza, esse devono procurare in pari tempo che dalla conferenza sia esclusa ogni ragione di rancore ed assicurare l'Austria-Ungheria che essa non vi si esporrà a sorprese o a umiliazioni. Questo è il pensiero della pace, sul quale avrebbero dovuto mettersi Isvolski e Tittoni, i due iniziati all'annessione, se avessero voluto davvero ristabilire in Europa il rispetto dei trattati.

Le conferenze militari
e un preteso ultimatum alla Turchia

La «Zeit» ha da Parigi: Il «Matin» ha da Vienna circolare colà delle voci secondo le quali il consiglio di guerra tenutosi sotto la presidenza dell'Imperatore avrebbe diretto alla Turchia un ultimatum per il boicottaggio. L'ultimatum sarebbe stato presentato ieri a Stambul.

La «Zeit» aggiunge: Questa voce è naturalmente assolutamente infondata. Probabilmente il «Matin» scambia il preteso consiglio di guerra con le conferenze militari tenutesi a Schönbrunn presso l'Imperatore.

L'alleanza serbo-montenegrina

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Cattaro le seguenti informazioni circa l'essenza dell'alleanza serbo-montenegrina. Quest'alleanza sarebbe offensiva e difensiva. La Serbia garantisce al Montenegro la cessione della terza parte di tutte le conquiste territoriali, e in cambio Antivari verrebbe proclamata porto comune serbo-montenegrino e sarebbe da congiungersi con la Serbia mediante una ferrovia attraverso il sangiaccato.

I giornali hanno poi da Belgrado che la settimana scorsa il Governo serbo, oltre al milione di dinari già spedito a Cettigne, avrebbe inviato altri 300.000 dinari, come rata della sovvenzione pattuita nel trattato di alleanza.

L'impressione a Londra
Aehrenthal se ne va?

La «Zeit» ha da Londra: La discussione alla Camera di Roma ha prodotto qui grande impressione ed è ritenuta importantissima. Essa dimostra che l'Italia, dopo aver suonato per molti anni il terzo violino nel concerto della Triplice, vuole ora emanciparsi ed essere per lo meno equivalente agli altri due alleati. All'uopo l'Italia deve divenire una forte potenza militare. L'Italia diffida dell'Austria-Ungheria dacchè il barone Aehrenthal ha inaugurato la sua politica aggressiva. La Triplice corre il pericolo di sciogliersi, ed allora l'isolamento dell'Austria-Ungheria e della Germania sarebbe completo.

Qui si crede - continua il telegramma della «Zeit» - che il barone Aehrenthal dovrà cedere allo sdegno dei suoi propri concittadini, e si farebbero già i nomi dei suoi probabili successori, e precisamente quello dell'ambasciatore a Londra conte Mensdorff-Pouilly e quello del ministro ungherese conte Giulio Andrassy. Quasi tutti i giornali sono convinti che si sia giunti al momento decisivo. Entro i prossimi giorni si avrebbe la decisione per la pace o per la guerra, decisione che sarebbe tutta nelle mani dell'Austria-Ungheria.

Un commento del «Times»

LONDRA 7 (B). Il «Times» commenta il mutato atteggiamento dell'Italia verso i suoi alleati e specialmente verso l'Austria-Ungheria, rivelato dalla discussione che ebbe luogo alla Camera italiana. Il giornale è però dell'opinione che si esagera l'importanza parlamentare di quelle dichiarazioni, perchè fu appunto Fortis a designare l'Italia come l'appoggio della Triplice, anche se obiettò che le si voleva affibbiare una parte subordinata. Se Aehrenthal è saggio, egli si sforzerà di persuadere coi fatti gli italiani che anche l'Austria-Ungheria non vuol assegnare al loro paese un posto secondario. Il «Times» conclude dicendo che la discussione alla Camera italiana ha dimostrato che l'Italia considera la crisi orientale dal punto di vista europeo.

La Russia per la conferenza
Il discorso di Isvolski

PIETROBURGO 7 (N). Il «Birschemja Vjedomosti» annuncia che durante la discussione del bilancio degli esteri Isvolski esporrà alla Duma la politica balcanica del Governo. Questo discorso fu tanto ritardato, perchè il Consiglio dei ministri, cui Isvolski sottopose il testo del discorso, elevò delle eccezioni su parecchi passi che ora vengono rielaborati da Isvolski. Il ministro dichiarerà che la Russia, come l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, acconsentirà all'annessione solo con l'approvazione delle potenze, e che perciò è necessaria la conferenza. Qualora la conferenza riconoscesse l'annessione come un fatto compiuto, la Russia chiederà dei compensi per gli Stati balcanici interessati. Per prevenire complicazioni la Russia ha ammonito ripetutamente la Serbia ed il Montenegro a non fare passi inconsiderati ed ha dichiarato che non si lascerebbe coinvolgere in alcun caso in una guerra.

Le domande della Serbia saranno appoggiate
Milovanovic intervistato

BELGRADO 7 (B). Il giornale «Pravda» pubblica un'intervista col ministro degli esteri Milovanovic sulla questione dell'annessione. Il ministro avrebbe detto: Noi chiediamo una parte della Bosnia-Erzegovina che deve congiungerci al Montenegro, separando l'Austria-Ungheria dal sangiaccato di Novibazar. La questione della guerra o della pace dipende dall'atteggiamento dell'Austria - Ungheria di fronte ai non dubbi interessi nazionali, economici e di diritto di Stato degli Stati balcanici e dalla disposizione della monorchia a.-u. di mettere la sua volontà ed i suoi interessi unilaterali in consonanza con la volontà e gli interessi generali dell'Europa. Si può affermare però sicuramente che se la conferenza non si riunisce, l'annessione non sarà riconosciuta.

LUBIANA 7 (N). Il ministro serbo degli esteri Milovanic, intervistato a Belgrado da quel corrispondente dello «Slovenski Narod», disse: Sono convinto che le grandi potenze appoggeranno le nostre domande di compenso, giacchè esse ammettono che quelle domande sono giustificate e consonano con gli interessi generali nei Balcani. Nelle mie conferenze coi fattori competenti di Londra, Berlino, Pietroburgo e Roma ritrassi l'impressione che la nostra fiducia nell'aiuto delle potenze è perfettamente fondata. Alla domanda se in conseguenza dell'annessione sia probabile una guerra con l'Austria-Ungheria, Milovanovic rispose: Per ora non posso pronunziarmi in modo positivo. Noi siamo preparati a tutte le eventualità.

L'alleanza anglo-franco-russa
Una smentita francese

PARIGI 7 (B). L'agenzia «Havas» comunica che i circoli diplomatici non prestano fede alcuna alle voci di un'imminente alleanza anglo-franco-russa.

Il boicottaggio

SCUTARI 7 (N). L'altro ieri il piroscafo della Società Ragusea «Albania» arrivò a Obotti (scalo di Scutari) con poco carico e due passeggeri. Non soltanto non fu possibile scaricare la merce, ma perfino i due passeggeri non poterono sbarcare e dovettero ritornare per continuare il viaggio via Cattaro.

Buxton per il boicottaggio
e la federazione balcanica

COSTANTINOPOLI 7 (B). A quanto risulta da tutti gli indizi il presidente del comitato balcanico londinese Buxton agirebbe per il boicottaggio contro l'Austria-Ungheria e la Germania ed avrebbe intrapreso un'azione a favore di una federazione balcanica.

I giovani turchi
per un'intesa con l'Austria-Ungheria e la Bulgaria
Violenti attacchi al gabinetto

COSTANTINOPOLI 7 (B). Dopo l'articolo segnalatovi del «Tanin», l'organo del Comitato giovane turco «Sciurai Ummet» comincia oggi ad attaccare la politica estera del Gabinetto. Il giornale gli fa anzitutto rimprovero di essere indolente. Dati gli ultimi avvenimenti - dice il giornale giovane turco - si sarebbe dovuto adottare una politica generale per ricercare se fosse stata necessaria dapprima una spiegazione con l'Austria-Ungheria o con la Bulrgaria. In una parola si sarebbe dovuto scegliere un programma per il mantenimento della pace. La Bulgaria desiderava una spiegazione, ma le trattative in proposito furono trascinate per delle settimane senza che si giungesse ad alcun risultato. L'Austria-Ungheria, invece, si mostrò poco inclinata a venire ad una spiegazione.

Lo «Sciurai Ummet» dice che il momento di agire è giunto. La Bulgaria fa nuove ordinazioni militari, ciò che dimostra, che essa non si preoccupa di pagare i suoi debiti finanziari

L'Austria-Ungheria, invece, vedendo che la sua posizione in Europa ed il suo commercio nell'Oriente sono scossi, è disposta ad addivenire ad un accomodamento. Il boicottaggio ne preparò il terreno, tale situazione deve essere sfruttata ora abilmente in via diplomatica.

Lo «Sciurai Ummet» accusa infine Kiamil pascià di trasportare l'assolutismo dall'Yldiz alla Porta. La situazione pericolosa può essere risolta solo con una intesa circa la questione bosniaca e bulgara. Il voler affidarsi alla conferenza è un'assurdità. Tutta la responsabilità ricade sul granvisir e sul ministro degli esteri.

I delegati serbi dal granvisir

COSTANTINOPOLI 7 (N). Novakovic e Nenadovic ebbero ieri un colloquio col granvisir.

Le elezioni a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il ministro dell'interno dice che l'elezione dei dieci deputati per Costantinopoli avverrà appena domenica. Fatte queste elezioni, lunedì si inaugurerà il Parlamento.

Pallavicini lascierà Costantinopoli?

FRANCOFORTE 7 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che l'idea della partenza dell'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini riprende forma concreta. Secondo informazioni attendibili essa avverrebbe entro i prossimi giorni e sarebbe determinata dal convincimento che per ora sono affatto inutili le trattative diplomatiche nella questione del boicottaggio. In seguito a nuovi lagni dell'ambasciatore a.-u., il granvisir avrebbe emanato un'altra circolare; in due giorni però hanno aderito al comitato per il boicottaggio ben 5200 ditte.

La politica estera al Reichstag.

Il discorso del cancelliere.

BERLINO 7 (N). Non avendo il cancelliere dell'impero preso la parola nella seduta di sabato al Reichstag, era oggi vivissima l'attesa per le sue dichiarazioni sulla politica estera. E il principe Bülow parlò, ma le sue dichiarazioni non destarono grande impressione. Se ne desume anzi che la Germania, dopo aver voluto assumere una parte preponderante nella politica internazionale, tema ora quasi di essere andata troppo oltre e voglia accontentarsi di un atteggiamento di aspettativa. Bülow difatti non parlò di alcuna iniziativa: anche quando accennò alla fedeltà che nella questione bosniaca si sarebbe mantenuta all'alleata Austria-Ungheria non calcò troppo su questo pensiero, quasi ad affermare che la Germania si impegnava soltanto a ricambiare il fedele servizio del padrino di Algesiras. L'appello alla fedeltà dell'Italia alla Triplice non poteva mancare e non mancò; fu fatto però in modo tale da lasciar comprendere che nelle competizioni balcaniche la Germania ci tiene anzitutto ai suoi buoni rapporti con la Turchia, riconosce gli interessi dell'Italia e non li crede del tutto opposti a quelli dell'Austria-Ungheria, tanto da non avere dei dubbi sul componimento dello screzio manifestatosi fra le due potenze alleate. Il tono pacifico del discorso di Bülow gli assicura certo una «buona stampa», anche all'estero. E forse questa remissività sarà il primo successo morale che dopo tante sconfitte riporterà la politica germanica.

Eccovi ora il resoconto della seduta:

Sbrigate in prima e seconda lettura le convenzioni concluse fra la Germania, l'Austria e l'Ungheria per la scambievole protezione legale dei prodotti industriali, si riprende la discussione del bilancio.

Si domandano economie

Kanitz, conservatore, spera che la commissione al bilancio farà delle depennazioni energiche e specialmente nel bilancio delle poste.

Passando quindi a parlare di politica estera, dice che i mutamenti subentrati nei Balcani sono da considerarsi come sconvolgimenti in grande stile. Secondo l'oratore però neppure lo sconvolgimento verificatosi in Turchia nasconde in sè alcun pericolo.

Wiemer chiede pure depennazioni nei singoli bilanci, e specialmente in quello della guerra, e in quello delle spese correnti. Bisognerà inoltre considerare seriamente le necessità di limitare le costruzioni navali. Non val la pena - dice proseguendo - confutare seriamente l'assurda idea di una possibile invasione da parte della Germania, espressa recentemente in Inghilterra (vive approvazioni). Per quanto riguarda la posizione della Germania nei Balcani, essa è stata resa difficile dal procedere dell'Austria-Ungheria. Ciò malgrado però abbiamo il dovere di rimanere a fianco della nostra alleata, tanto nei giorni belli, quanto, ed assai più, nei giorni difficili. L'oratore accenna poi ai fatti di Praga, e dice: Noi non vogliamo certo immischiarci nelle questioni interne dell'Austria, dobbiamo però chiedere che i nostri legali rappresentanti in Austria provvedano per la protezione dei tedeschi.

Il discorso di Bülow
La questione orientale

Fra grande attenzione prende quindi la parola il cancelliere dell'impero principe Bülow. Si occupa anzitutto dello sconvolgimento verificatosi in Turchia, e dice che la Germania non ha alcun altro desiderio che di vedere la Turchia rinforzata politicamente ed economicamente, sana e forte all'interno. Non si può dire che la Turchia sia stata danneggiata dall'annessione della Bosnia-Erzegovina; anzi essa vi guadagnò con lo sgombero del Sangiaccato. Neanche la proclamazione dell'indipendenza da parte della Bulgaria le ha arrecato alcun danno territoriale. Ciò nonostante questi avvenimenti suscitarono un'inquietudine nei Balcani, ed in seguito ai problemi connessi ed ai mutamenti arrecati al trattato di Berlino la diplomazia europea si trova di fronte ad un compito difficile. Per provvedere alla tutela degli interessi tedeschi ci si presentava un'unica via: quella di lasciare ogni iniziativa diplomatica alle altre potenze e di mantenerci fedeli all'alleata Austria-Ungheria. Su questo secondo punto non fui in dubbio neppure un momento.

L'annessione

L'intenzione di trasformare l'occupazione della Bosnia-Erzegovina nell'annessione ci fu comunicata dall'Austria-Ungheria quasi nello stesso tempo che all'Italia e alla Russia. E' vero però che non ci erano note la data e la forma dell'annessione (movimento). Io però - prosegue il concelliere - non voglio affatto biasimare perciò il Gabinetto di Vienna; dico anzi apertamente che glie ne sono grato (viva ilarità). La monarchia a.-u. può e deve giudicare indipendentemente quali questioni sieno vitali per essa, e come essa le voglia trattare. Noi naturalmente avevamo il diritto e il dovere di chiederci fino a qual punto avremmo dovuto sostenere gli interessi speciali della nostra alleata, e non esitammo neppure un solo istante, non solo a non far nulla che avesse potuto essere d'impedimento agli interessi a.-u., ma anche a sostenere tali interessi, per quanto possibile. E mi preme di rilevare che abbiamo assunto senza alcuna esitanza questo contegno. Lo rilevo perchè il deputato Speck affermò ierlaltro che appena dopo lunghe esitanze ci ponemmo al fianco dell'Austria-Ungheria. Ora questo rimprovero è del tutto infondato e ingiustificato.

Le relazioni con la Russia e la conferenza

Per quanto riguarda poi i colloquî col ministro russo degli esteri, era ben naturale, data la nostra lealtà, che non gli potevamo lasciare alcun dubbio sul fatto che nella questione della conferenza non ci potevamo separare dall'Austria-Ungheria. Da quei colloquî traemmo però la convinzione che la politica russa non ha alcuna punta contro la Germania, e così pure la politica nostra contro la Russia, sicchè le relazioni amichevoli esistenti fra i due Stati devono essere mantenute. Il ministro russo degli esteri mi assicurò nuovamente che non esistono intese, nè aperte, nè segrete, fra la Russia e l'Inghilterra, che sieno rivolte contro gli interessi germanici (movimento).

L'Italia e la Triplice

Anche la politica dell'Italia, come quella della Germania, è guidata dalla tutela dei proprî interessi ad un atteggiamento conciliativo, come lo espose ampiamente Tittoni nel suo recente discorso. Sono convinto che l'antagonismo verificatosi ora fra l'Italia e l'Austria-Ungheria potrà essere appianato come ciò è stato possibile in parecchi casi precedenti, poichè sono certo che l'Italia è interessata ad essere l'alleata non solo della Germania, ma anche dell'Austria-Ungheria. Uno dei più acuti diplomatici ch'io abbia incontrato nella mia vita, il conte Nigra, mi disse poco tempo prima della sua morte che l'Italia non può essere che amica o nemica dell'Austria-Ungheria. Non credo che ci tengano agli interessi dell'Italia coloro che la consigliano ad avventure, le quali porrebbero in forse il grande avvenire ed il rallegrante sviluppo del paese. Giustamente Giolitti ha rilevato in quest'occasione gli splendidi effetti della Triplice, che assicurò ai tre paesi alleati - io aggiungo a tutta l'Europa - un lungo periodo di pace e di sviluppo economico.

Il principe Bülow passa poi a parlare dei

rapporti con la Francia

e dice che il problema marocchino serba ancora parecchie difficoltà. Data però la buona volontà degli interessati, si riuscirà certo a giungere ad un'intesa tanto nella questione del riconoscimento, quanto sugli altri punti che eventualmente avessero a sorgere. L'incidente di Casablanca sarà regolato dal Tribunale arbitramentale. In quest'occasione parte della nostra stampa parlò nuovamente di una sconfitta della politica tedesca. Io ritengo invece che tale soluzione può soddisfare gli elementi assennati e pacifici di tutti e due i paesi (approvazioni). In questa soluzione io scorgo la vittoria della ragione, e sono d'accordo col deputato Bassermann nel considerare che la questione orientale non offre alcuna divergenza, ma anzi parecchi punti di contatto per la politica della Francia e della Germania.

La convenzione nippo-americana

Circa la convenzione conclusa fra gli Stati Uniti e il Giappone vorrei osservare che il contenuto della stessa ci fu comunicato dalla due potenze alleate, e che da tali comunicazioni noi abbiamo potuto vedere che la convenzione corrisponde completamente ai principî sui quali si fonda la politica germanica nell'Estremo Oriente.

Per quanto poi riguarda i deplorevoli

eccessi di Praga

e di altri luoghi della monarchia a.-u., i nostri rappresentanti hanno fatto tosto sopraluogo i rilievi necessarî per stabilire se ed in quanto vi avessero partecipato o fossero stati danneggiati dei sudditi germanici, e per assicurarsi se gli stessi sono protetti sufficientemente. L'andare oltre tentando d'influire nelle competizioni interne, negli antogonismi e nelle differenze di uno Stato estero non corrisponderebbe affatto agli interessi della Germania, nè ai saldi principî fissati da Bismarck, appunto in tale riguardo alla politica tedesca. Ed appunto perchè noi non desideriamo e non permettiamo - come rilevò giustamente l'oratore preopinante - che l'estero si immischi nelle nostre questioni interne, noi stessi dobbiamo osservare in tale riguardo riserbo ed assennatezza.

Per concludere ritorno al mio punto di partenza, cioè alla questione d'Oriente. Se

la politica inglese

si dimostra molto benevolente di fronte alla Turchia, siamo noi i primi ad aver motivo di rallegrarcene. La Germania vuole una Turchia sana: se l'Inghilterra nutre lo stesso desiderio, ciò non può che contribuire alle buone relazioni fra i due paesi. La nostra politica - lo ripeto - è chiara e semplice: Noi tuteleremo i nostri interessi; staremo fedelmente a fianco degli alleati; appoggeremo, d'accordo con i desiderî della Camera e del popolo tedesco, tutti gli sforzi diretti alla conservazione della pace (vivi applausi).

Parlano ancora Gamp e Lattmann, quindi si toglie la seduta. Prossima seduta mercoledì.

ALLA CAMERA ITALIANA

ROMA 7 (N). Camera. L'aula è semivuota. Le interrogazioni passano senza destare alcun interessamento. Si riprende poscia, in famiglia, la discussione degli articoli del progetto di riordinamento delle Borse, che tutti vengono approvati con alcune leggere modificazioni. Si toglie la seduta alle 18.30.

Menelik sta meglio
Preoccupazioni per la successione

ROMA 7 (N). La «Tribuna» ha da Gibuti: Menelik sta meglio, e si crede che per il momento non si abbia ragione di essere inquieti. Qualche giorno fa il negus si è recato in pellegrinaggio al convento sacro di Debra Libanos a tre giorni da Addis Abeba, ma è partito con vivo dolore nel cuore perchè contro la sua volontà non ha potuto proclamare erede del trono il suo nipotino Ligg Jasu. L'imperatrice Taitù si oppone a questa proclamazione con tutta la sua energia, perchè desidera invece di vedere un giorno sedere sul trono un suo nipote. Questa faccenda potrebbe essere la prima causa di una guerra civile in Abissinia.

Un importante discorso di Turati
al Congresso delle Biblioteche popolari.

ROMA 7 (N). Il congresso nazionale delle biblioteche popolari si è inaugurato ieri solennemente in Campidoglio. E' il primo congresso di questo genere che si riunisce per la necessità da tutti sentita di aumentare e migliorare l'istruzione del popolo nostro ed è riuscito importantissimo per l'adesione di uomini di ogni partito fra i più illustri che vanti l'Italia. Finora in Italia si era fatto poco in questo campo e senza una chiara direttiva che la guidi. Tutti i giornali salutano con simpatia il nuovo congresso che si tiene per iniziativa del Consorzio milanese per le biblioteche popolari. Tre sono i principali temi dell'importante discussione che sarà tenuta dal congresso: 1. Riunione delle biblioteche popolari con unità e reciprocità di scopi e di azione; - 2. Specializzazione delle biblioteche in biblioteche scolastiche, magistrali, rurali, ambulanti, carcerarie, di agricoltura, di caserma, di ospedale, per soldati, per marinai presso i distaccamenti di terra, per gli emigranti di bordo, ecc.; specializzazione fatta con due criteri: col criterio

Il presente numero consta di 8 pagine.

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

I.

Donne russe.

Il vecchio non dimostrava pietà. Le parole crudeli seguivano alle parole inesorabili, inevitabili come la morte. Un tremito sempre più violento scuoteva il corpo della povera donna, a misura che il discorso proseguiva; le parole del vecchio cadevano su di lei distinte, ben chiare nel loro significato atroce, sferzandola tormentosamente. Di tratto in tratto ella congiungeva le mani, invocando come un istante di tregua al suo martirio; ma la preghiera rimaneva inascoltata. Il vecchio, posato su di lei uno sguardo di tenerezza infinita, continuava a parlare.

Poco prima egli aveva chiesto un bicchiere d'acqua; essa glie lo aveva dato, ed ora interrompeva di tratto in tratto la sua narrazione per umettare le lebbra aride ed asciugare una lagrima furtiva. E la sua voce risuonava poi tosto, con lena monotona, crudele. Ed ogni ripresa era preceduta invariabilmente dalle parole: «Adunque, mia piccola sorella». L'appello affettuoso era per la povera giovane donna il preludio di una nuova tortura.

Nella camera, oltre il vecchio e la donna eranvi due altre persone. Un ragazzo di 15 o 16 anni; egli sembrava di costituzione debole e delicata e sedeva tutto raccolto, come se fosse intirizzito. Un brivido lo scuoteva a tratti; ma chi lo avesse guardato negli occhi, avrebbe compreso che tremava per ispavento, non per freddo. Aveva la strana abitudine di volgere a quando a quando il viso repentinamente di fianco, come se vedesse o sentisse qualcuno non visto o non avvertito da altri. Al pari dei compagni, era di nazionalità russa; si chiamava Michele Popyaloff. Sebbene giovanissimo era il solo individuo vivente della sua famiglia. Egli era l'unico superstite dei fratelli Popyaloff, già possessori di una delle case commerciali più importanti della Russia. Suo padre si chiamava pure Michele Popyaloff, ed egli quindi era, conosciuto, secondo l'abitudine russa, sotto il nome di Michele Michailovitch, e cioè Michele, figlio di Michele. I suoi compagni lo chiamavano generalmente col sopranome di Misha.

Vicino a lui era seduto un giovane dell'apparente età di 25 o 30 anni. Era alto e snello, con occhi dolci, e baffi nascenti di delicato color biondo. Appariva, al primo esame, di temperamento nervoso ed irritabile. Teneva la persona immobile e volgeva gli occhi lentamente, posandoli or su l'uno or su l'altro oggetto della camera, ma evidentemente senza prestarvi attenzione. Guardava alternativamente il vecchio che parlava e la giovane donna. Talvolta, durante le brevi pause dell'uomo, faceva un cenno oppure pronunciava qualche parola di assenso, ma senza dimostrare soverchio interessamento al discorso. Senza dubbio doveva giudicare quanto il vecchio diceva come cosa affatto ordinaria e normale; e la sua aria annoiata avrebbe fatto credere che avrebbe assai meglio desiderato di trovarsi altrove, all'aria libera, a gustare il fumo della sigaretta che teneva spenta fra le dita, anzichè trovarsi in quella camera di dolore. Si chiamava Golovin-Fedor Alexandrovich Golovin.

La camera era buia e tetra, sembrava racchiudesse in sè la tristezza infinita che il plumbeo cielo di Londra faceva pesare sulla metropoli immensa. Cadeva un'acqueruggiola fine, persistente. L'interno della camera non dava un'impressione di agiatezza; i vari mobili sembravano usciti allora dalla bottega di un rigattiere, apparivano miseri ed estranei al luogo. Il tappeto, oltremodo logoro, dava in ispecial guisa l'idea di una ristrettezza finanziaria mal nascosta. Nel camino un po' di fuoco ardeva pigramente, e quasi a malincuore.o Rompevan la triste monotonia e davano alla camera una fisionomia particolare, i quadri e gli schizzi che pendevano numerosi dalle pareti, mascherando la vecchia tappezzeria. In molti di questi schizzi, specialmente in quelli che sembravano i più recenti, vedevansi riprodotte le sembianze della donna che, pallida, affranta, ascoltava le parole dolorose del vecchio. Le sembianze erano indubbiamente le stesse; ma davano in quell'istante l'impressione di una diversità strana. La realtà presente sembrava contrastasse ostilmente col suo passato.

Il viso di lei quasi in tutti i quadri, era improntato a letizia, ad un intimo spontaneo senso di gioia; un dipinto esprimeva il suo sorriso, un altro il suo volto baciato dal sole, un terzo la rappresentava nella luce malinconica e quieta di una notte lunare. Artista e modella eransi evidentemente accaniti con gioia, con interesse sommo della reciproca opera, ed il pennello dell'artista ne aveva derivato maggior virtù, il viso di lei maggiore intensità di espressione, maggiore attrattiva. Un quadro caratteristico per l'arditezza delle tinte e per la maestria del tocco, rappresentava la giovane donna eretta, col viso rivolto verso il sole nascente. Un uomo la contemplava ammirando. Lo sguardo, fisso sulla lontana luce nascente, dava riflessi intensissimi, abbaglianti. Un'aurora d'amore si levava nel cuore di lei. Il dipinto portava alla base il motto «Aurora». E le note di delizia e di contento riprodotte in mille guise, trasformavano quella camera tetra in un luogo di gioia. Ora invece il viso di lei sembrava non potesse aver mai conosciuto tali sensazioni di giubilo. Pallido, abbattuto, sconvolto, non avrebbe potuto rendere meglio, con più terribile efficacia, una angoscia torturante.

La camera non presentava altri oggetti che richiamassero l'attenzione o rivelassero il carattere, i gusti di coloro che l'occupavano. Sebbene la giovane donna vi abitasse, il soggiorno era di data troppo recente perchè essa avesse potuto fissarvi l'impronta della propria personalità. Ella era giovanissima; aveva da poco compiti i vent'anni. Indossava un abito da passeggio su cui erano ancora visibili delle goccie di pioggia; le falde portavano chiazze di fango. Si sarebbe detto che fosse allora allora ritornata da qualche lungo giro per la città. Aveva una figura alta e robusta, lineamenti ben marcati ed irregolari, due grandi occhi scuri, dolcissimi e risplendenti, che davano al viso una caratteristica espressione di bontà e di nobiltà. In quell'istante la durezza dei lineamenti, contratti dallo spasimo, contrastava con la tenerezza dello sguardo. Tuttavia dal suo viso non esalava quell'espressione buona e nobile che le era propria; la formosità del corpo contribuiva certo a darvi maggiore risalto. Fin dal primo istante si poteva sicuramente definirla come dotata di uno spirito aperto, leale. Meno facilmente si sarebbe potuto scoprire la delicatezza della sua sensibilità e dei suoi sentimenti.

Aveva cura di nascondere tali qualità, a costo di essere talora giudicata poco delicata, insensibile. Era figlia di un inglese, Paul Ross, residente a Mosca, e si chiamava Anna.

Da pochi mesi era giunta dalla Russia per studiar pittura, di cui era amatissima, sebbene non possedesse particolari attitudini a tale arte.

Ma fra tutte le persone che in quel momento si trovavano nella camera, la figura più caratteristica era costituita dal vecchio. Era un uomo di alta statura, quasi perfettamente calvo; aveva una lunga barba bianca, un gran naso ricurvo, e ai due lati, gli occhi profondamente incastrati, brillanti come carboni accesi sotto le folte sopracciglia. Di solito camminava alquanto curvo, ma sapeva, all'occorrenza, camminare diritto, con passo rapido ed elastico, come un giovane. Sollevato il bicchiere, bevette un sorso e si asciugò poi una lagrima.

— Adunque, mia piccola sorella - continuò; ma Anna tese le braccia, supplicando.

— No!... Non voglio più udirti!...

Il vecchio posò su lei uno sguardo paterno.

— Bene, Anna Paolovna, ne sono veramente dolente per voi. Ma che volete? I tempi sono cattivi per la santa Russia. Non direte voi sola che soffrite!... - Bevette ancora un sorso d'acqua e si terse una lagrima. - Accadono tali cose.... - soggiunse; e poi con voce vibrante, esclamò: - Ma a voi, mia piccola sorella, non ho ancor detto neppur la metà di quanto vi debbo dire!

Un tremito più violento scosse la donna. Gli occhi si fissarono angosciosamente qua e là, quasi alla ricerca di un rifugio.

— Parlate in russo - soggiunse all'improvviso. - Forse soffrirò meno; quanto dite mi sembrerà più vicino alla realtà; soltanto così potrò ammettere che Dio permetta ancora cose simili!

Il vecchio fece il segno della croce.

— Dio è lassù e lo czar è lontano! - osservò sentenziosamente.

— Ho un mio credo! - interruppe Golovin, mentre i suoi occhi languidi si accendevano di una fiamma subitanea. - Bombe! - Tolse di tasca la scatola delle sigarette, la contemplò con un'espressione di rincrescimento e poi la ripose. - Posate la bomba e poi ve ne andate.... L'atto è oltremodo semplice. La bomba esplode.... - Fece una pausa, accennando vagamente con la mano. Il piccolo Michael Popyaloff volse repentinamente il viso di fianco, secondo la sua strana abitudine.

E. R. PUNSHON. (*Continua*).

professionale e col criterio dei tipi speciali ove un dato ceto di persone possono darsi convegno; - 3. Trovare i mezzi pecuniari per la diffusione e lo sviluppo dell'istituzione. Temi importanti quant'altri mai, di cui sono relatori l'on. Luigi Luzzatti ed il comm. C. Corradini. Tutto ciò è con lo scopo generale di ottenere che anche in Italia le biblioteche popolari raggiungano il grado di diffusione ed utilità che noi non abbiamo ancora toccato.

Importantissimo per molte ragioni fu il discorso dell'on. Filippo Turati, che stabilì quali debbono essere i lavori dell'odierno congresso. Egli disse che questo congresso di pace si riunisce dopo un episodio politico da cui doveva scaturire fragore di armi e di armati. Il pericolo - disse l'on. Turati - fu fortunatamente scongiurato, ma se gli interessi supremi imponessero un'azione militare, dobbiamo tener presente le condizioni presenti della strategia. Occorrono oggi degli uomini colti e progrediti che sappiano vincere l'istinto umano della conservazione e dare alla patria un'opera intelligente e perspicace. Perciò l'on. Turati afferma la utilità della diffusione del libro, utile nell'esercito e nella marina.

Le parole del deputato socialista sono accolte da grandi applausi e fecero molta impressione. Così la cerimonia inaugurale di un congresso che riunisce i voti di ogni classe di cittadini di ogni partito, riuscì un avvenimento di non poca importanza.

E in esso - come scrive l'«Avanti!» - è passata una ventata di entusiasmo sincero, e si sono rivelate energie nuove, utili alla patria ed alla civiltà.

Il congresso durerà fino a mercoledì.

La Casa per la gente di mare a Genova

GENOVA 7 (N). Domani si inaugurerà la Casa per la gente di mare, costruita per cura del Sindacato marittimo italiano. Il re si farà rappresentare alla cerimonia dal duca di Genova, e vi interverranno il ministro della Marina, quello d'agricoltura e tutti coloro che si occupano di questioni marinaresche.

Strascichi delle feste giubilari

Il deficit del corteo storico

VIENNA 7 (N). La «Zeit» reca che già da parecchio tempo si fanno pratiche per indurre le grandi banche e il Municipio a fornire i mezzi per coprire il grosso deficit del corteo storico, che ascenderebbe da ottocentomila a un milione di corone. Queste pratiche, già iniziate dal barone Beck, furono continuate dal barone Bienerth, e difatti parecchie banche avrebbero offerto complessivamente la somma di 350.000 corone. Il Municipio però non vuol saperne di dare di più delle 200.000 corone, già accordato per le spese del corteo. Il rifiuto del Comune ha per effetto che anche le Banche ora attendono prima di versare gli importi promessi. Si crede che si finirà col persuadere il Comune a pagare, tanto per far cessare lo scandalo di questo crac finanziario di una manifestazione dinastica.

Scolari ungheresi che non vogliono giubilare

Lo stesso giornale ha da Györ: Siccome i professori dell'istituto magistrale vescovile avevano deciso l'espulsione di tutti gli allievi del quarto corso perchè si erano astenuti dalla messa solenne per il giubileo dell'imperatore d'Austria, tutti gli allievi di tutte le classi si dichiararono solidali con gli espulsi, affermando che essi, come cittadini ungheresi, non potevano essere costretti a festeggiare il giubileo dell'imperatore d'Austria. Tutti gli allievi, cantando canzoni magiare, fecero una dimostrazione. La popolazione progetta di tenere un comizio per protestare contro l'agire dei professori. Si invocò l'intervento dei tre deputati.

Elezioni comunali suppletorie a Bruna

BRUNA 7 (B). Nelle elezioni comunali suppletorie furono eletti tutti gli otto candidati proposti dalla commissione elettorale tedesca. Gli elettori czechi si astennero dal recarsi alle urne.

La Camera ungherese vota il bilancio

BUDAPEST 7 (B). La Camera dei deputati continua la discussione del bilancio della giustizia. Parlano Nagy, Popp e Luigi Gigswein. Quindi il ministro della giustizia Günther dichiara che il codice civile sarà terminato prossimamente. Sarà sua cura di attuare al più presto una riforma dell'organizzazione giudiziaria. Il ministro dichiara poi che presenterà in primavera la riforma della legge sulla stampa.

Si disbriga poi il bilancio della giustizia anche nella discussione articolata e si incomincia la discussione del bilancio degli «honved», che dopo breve dibattito è pure approvato anche in discussione articolata. Seguì la discussione del bilancio del ministero delle finanze. Alle 2 pom. la discussione è sospesa per due ore.

Nella seduta pomeridiana la Camera esaurisce la discussione articolata del bilancio delle finanze. Quindi il presidente dei ministri dott. Wekerle presenta la legge finanziaria, e un disegno di legge sulla inarticolazione della convenzione complementare al trattato stipulato con l'Austria circa la protezione del diritto di proprietà industriale.

Il presidente della Camera dichiara poi che col disbrigo del bilancio cessa l'applicazione delle disposizioni speciali del regolamento più rigoroso e le sedute più lunghe.

Quindi si toglie la seduta. - Prossima seduta mercoledì.

Tra Governo e corpo legislativo in Egitto

LONDRA 7 (B). A quanto si annuncia dal Cairo ad un giornale locale, l'intero gabinetto assistette sabato alla seduta del corpo legislativo, ed il presidente annunciò che il Governo intendeva prender parte alle sedute e partecipare alle discussioni sulle proposte presentate al corpo legislativo.

La risposta di Muley Hafid

PARIGI 7 (B). A quanto telegrafano da Fez, la risposta di Muley Hafid, in cui egli dichiara di accettare la nota delle potenze, è stata inviata il 2 corr. a Tangeri. Muley Hafid si sarebbe riservato soltanto di esaminare i debiti del maghzen verso privati.

La salute del papa. - Doni per il giubileo.

La salute del papa. - Doni per il giubileo. ROMA 7 (N). Il papa continua a tenersi riguardato. Anche stamattina non ha concesso udienza. Le sue condizioni di salute però sono buonissime.

Sono giunti al Vaticano dall'Inghilterra circa 300 calici d'argento in stile bizantino. Furono disposti nella sala del tronetto. Saranno quanto prima consegnati al papa quale omaggio per il giubileo dalla duchessa di Norfolk, la quale è in viaggio per l'Italia.

La conferenza marittima. LONDRA 7 (N). Nella seconda seduta plenaria della conferenza internazionale per il diritto marittimo in tempo di guerra, fu eletto a segretario generale Normann ed a segretari i delegati della Germania, Austria e Russia. Come base per la conferenza servono le proposte del Governo inglese.

Il prestito per le spese militari italiane smentito

ROMA 7 (N). Fa il giro dei giornali la notizia secondo cui il Governo intenderebbe di provvedere alle nuove spese straordinarie militari mediante l'emissione di un prestito. Occorre appena avvertire che la notizia non ha ombra di fondamento.

La conferenza zuccheraria internazionale

BRUXELLES 7 (N). La conferenza internazionale zuccheraria, alla quale la Russia partecipa per la prima volta, si è riunita nel pomeriggio. Dopo alcune formalità e dopo una discussione sull'esportazione di zucchero inglese, la seduta fu tolta.

Per la riorganizzazione delle ferrovie

VIENNA 7 (B). Il consiglio ferroviario dello Stato si radunò oggi per la sessione autunnale sotto la presidenza del caposezione Forster, reggente il Ministero delle ferrovie. Il presidente ricordò il giubileo imperiale, e quindi il membro Russ rilevò i meriti dell'ex-ministro delle finanze dott. Derschatta. Il caposezione Forster, rispondendo ad una domanda del delegato Exner, circa la riforma dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, dichiarò tra altro che nell'aprile scorso presso il Ministero delle ferrovie fu istituito un ufficio il cui compito è di discutere ed eseguire i lavori di riorganizzazione. Naturalmente la riorganizzazione deve essere adattata all'imminente statizzazione. Le disposizioni di dettaglio sono la questione principale. Furono avviati i lavori preliminari per questa riorganizzazione. Il caposezione Forster si occupò poi della riorganizzazione della ferrovia del Nord.

Terribile esplosione presso Calcutta.

LONDRA 7 (B). I giornali della sera recano da Calcutta che presso i polverifici di Dambum, sei miglia a nord-ovest della città, è avvenuta una terribile esplosione che costò la vita a parecchi soldati.

Ingente furto in una parrocchia.

BERLINO 7 (N). Da Annover si comunica: Nella borgata di Seelze presso Annover i ladri scassinarono la cassa forte di quella parrocchia, in cui si trovavano valori per mezzo milione di marchi e ne rubarono tutti i coupons. Non si ha alcuna traccia dei ladri.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 7 (N). Il colera va di nuovo aumentando. La settimana scorsa si verificarono più di venti casi. Nella giornata di oggi si constatarono 33 nuovi casi con otto decessi. Complessivamente gli ammalati sono 243.

Terremoto.

MESSINA 7 (N). Nei comuni di Castello Umberto e Longi alcune scosse di terremoto produssero qualche danno ai fabbricati. Fu inviato un ingegnere del genio civile a constatare la stabilità dei fabbricati.

Terremoto in Albania.

SCUTARI 7 (N). Da alcune sere vengono avvertite scosse di terremoto; ieri verso le 9.14 di sera vi fu una violenta scossa sussultoria che durò 14 secondi; alle 10.20 un'altra più forte della durata di 10 secondi. Regna grande panico nella popolazione che teme disastri simili al giugno 1905.

Mentre si prepara la soluzione del problema universitario.

TRENTO?

Da Vienna e da Trieste giunge al «Popolo» di Trento contemporaneamente la notizia, dovuta - come scrive il giornale dei socialisti trentini - a fonti attendibilissime, che il Governo sta trattando con alcune personalità altolocate, per scegliere Trento a sede della futura scuola universitaria.

Trascriviamo testualmente il commento che il «Popolo» fa seguire a questa notizia:

«Noi speriamo che nessun partito e nessun uomo politico oserà - sia pure fra le quinte - appoggiare il Governo in questa sua mossa. Ma ci teniamo a metter sull'attenti i nostri consenzienti politici e gli studenti, perchè, per quanto sta in loro, sventino la perfida manovra.

«Proporre Trento equivarrebbe a seppellire il progetto della Facoltà prima della nascita. Il Governo ancora una volta distruggerebbe l'opera di sacrificio degli studenti, gettando fra gli italiani dell'Austria la fiaccola della discordia. A Trento, del resto, noi lo dicemmo le mille volte, potrebbe sorgere appena appena una scoletta giuridica, frequentata dai pochi giovani vincolati ai sussidi provinciali, destinata a rimaner tisica, perchè i primi a non mandarci i loro figli sarebbero i signori di Trento e del Trentino. A Trento mai potrebbero sorgere nè una Facoltà medica nè una filosofica. Ci sarebbe posto solo per la teologia!

«L'azione dei partiti e di quanti sul serio vogliono vedere risolto il problema universitario, deve con tutta energia tendere a impedire questo passo del Governo.

«Sappiano vigilare gli studenti! Sappiano far sentire la loro voce!

«Noi socialisti di Trento, crediamo di compiere un dovere impedendo che alla città nostra si faccia il torto di renderla oggetto di una discussione antipatica».

UNA CASA; UNA CITTÀ

La proporzione tra una casa e una città nessuno può negare che sia a tutto svantaggio della casa. Per la molteplicità delle sue vie, dei suoi edifizi, del suo popolo, la città non può nemmeno ammettere che la casa si gonfi per starle a paro, come ammetteva il bue che si gonfiasse la rana, nella celebre gara della favola.

Ma appunto perchè le proporzioni fra una casa ed una città sono così smisuratamente favorevoli a quest'ultima, l'autorità politica locale, che ama straordinariamente il paradosso, non si lascia a volte mancar l'occasione di un «tour de force» che chiameremo unico nel suo genere. Posta nel dilemma di arrestare gli abitanti della città o gli abitanti della casa, essa corre subito alla soluzione più difficile: arrestare la popolazione di Trieste piuttosto che mettere le mani addosso a un gruppetto di provocatori rigurgitati dalla casa nazionale degli slavi. La casa ha ampiamente ragione di credersi superiore alla città: ed ecco ributtata indietro quella tirannica legge delle proporzioni, la quale vorrebbe che gli abitanti della casa trattassero con rispetto la imponente maggioranza degli abitanti della città.

Non è la prima volta che, in seguito a provocazioni slave, si arresta, come abbiamo detto ieri, la folla dei triestini. Non è la prima volta che si conducono alla Direzione di polizia pacifici passanti, i quali non tanto si meravigliano di esserci, quanto suscitano la meraviglia del funzionario di servizio che, all'oscuro di quanto si è deciso in alto, cerca invano per quali motivi abbiano meritato di passeggiare fra guardie. Viceversa, ha da venire ancora la volta che una brigata di provocatori sloveni, comunque passi ogni limite della petulanza e della rozzezza, sia dispersa dalla Polizia e rimandata colà d'onde è uscita, salvo a finire agli arresti, come sono finiti tante volte i triestini. La cosa sarebbe facile. Molto facile: giacchè gli sloveni provocanti sono tutt'altro che un esercito. Troppo facile, ohimè! Si sdegna l'impresa come inferiore alla propria valentia: si sdegna il plauso dei cittadini soddisfatti, chè assai più appaga il saluto cortigiano dei berretti sloveni e lo «zivio». Quanto più vasto e rimunerativo cimento l'arrestare la città, l'arrestare il suo folto popolo indignato!

C'è da noi qualcuno che ha il nobile culto delle cose più difficili. Havvi un caffè, per esempio, che alla sua posizione centrale deve il largo favore dei cittadini: ebbene, a quel caffè caro alla cittadinanza si bombardano le lastre: e una fulgida assenza di repressione da parte dei custodi della proprietà pubblica permette che l'atto vandalico sia comodamente compiuto con i mattoni e con le pietre rubati in una casa vicina in costruzione o recati in tasca dal Carso. Ammettiamo ora che i cittadini, per un cattivo consiglio dell'esasperazione, avessero voluto scagliare un semplice mozzicone di sigaro contro i vetri della casa d'onde erano usciti i facinorosi. Guardie, guardie, e poi guardie, li avrebbero fermati a tutti gli angoli delle vie, per preservare l'incolumità delle lastre. Non tutti i vetri sono uguali, e non tutti debbono avere gli stessi sentimenti verso i vetri: le lastre di un caffè caro ai triestini possono eventualmente soccombere per mancanza di protezione, giacchè gli slavi, come minoranza, hanno il diritto di odiare le lastre; ma non avverrà mai, viceversa, che si trovi sguernita di protezione la casa d'onde sono scesi domenica i provocatori, e ad ogni triestino che vi si avvicinasse con piglio sospetto una guardia, due guardie, tre guardie, cento guardie ricorderebbero tosto che alla maggioranza del paese non è permesso odiar vetri.

L'attività della «Dante Alighieri» per la causa dell'italianità

ROMA 7 (N). Sotto la presidenza dell'on. Boselli si è riunito il Consiglio centrale della «Dante Alighieri». Dopo alcune opportune parole del presidente, il Consiglio prese le seguenti deliberazioni da comunicarsi ai Comitati: «Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri», per la prima volta riunitosi dopo i dolorosi fatti di Vienna, si compiace dell'unanime slancio patriottico col quale la nazione ha affermato i suoi sentimenti di italianità; approva, uditane la particolareggiata relazione, l'opera efficace spiegata in questa occasione dalla presidenza; ringrazia vivamente i Comitati per la sollecitudine con cui hanno promosso le sottoscrizioni e intensificata in ogni guisa la propaganda sociale e invia un caldo ringraziamento alla gioventù studiosa e alla stampa per il prezioso aiuto dato in questi giorni alla causa dell'italianità a mezzo della Dante».

Gli studenti ottomani agli studenti di Roma contro i fatti di Vienna

Abbiamo dinanzi il numero del 2 dicembre del giornale «La Turchia», organo della colonia italiana di Costantinopoli. In testa al giornale, col titolo «Gli studenti ottomani agli studenti italiani», leggiamo quanto segue:

«Questa mattina una deputazione di studenti universitari ottomani composta di Said bey, Allaeddine bey, Sterio bey e Bekir Sedky bey, a nome di tutti i loro colleghi, si è presentata al nostro direttore cav. De Bondini, rimettendogli il testo del telegramma, che noi pubblichiamo più sotto, e che essi hanno indirizzato ai loro colleghi di Roma. Gli egregi giovani, nell'atto di consegnare la copia del telegramma, ci hanno espresso con calorose e vive parole tutta la loro indignazione per i «fattacci» di Vienna, la loro affettuosa solidarietà con i nostri giovani e le loro più cordiali simpatie per l'Italia.

«E noi, ringraziando i generosi studenti ottomani, che costituiscono le forze vive della nazione, del loro pensiero affettuoso e delle loro cordiali parole, siamo lietissimi di constatare ancora una volta, in occasione di questo episodio di gentilezza e di fraternità, i legami che uniscono i due popoli che oggi hanno parlato attraverso i cuori della gioventù studiosa.

«Ecco il telegramma:

«Università di diritto - Roma. — Gli studenti dell'Università ottomana, vivamente commossi dell'aggressione commessa dagli studenti tedeschi contro i loro confratelli italiani, deplorano con tutta la loro forza questo atto incompatibile con ogni principio di umanità. - Gli studenti della Facoltà di diritto».

Un comizio a Dignano

Abbiamo da Dignano, 6:

Solenne riuscì il comizio pro Università italiana, tenutosi oggi al Teatro Sociale. Popolo numeroso, d'ogni casta e senza distinzione di partito, gremiva la vasta sala del teatro, e tutti gli anditi e la galleria erano rigurgitanti.

Aperse il comizio lo studente universitario Gino Vernier, quale convocatore, e dopo aver dimostrato il diritto che hanno gli italiani di possedere una scuola superiore a Trieste, cedette la parola al relatore Francesco Manzin, studente accademico, rimasto ferito ultimamente a Vienna.

Il relatore espose tutte le fasi della questione universitaria e si soffermò a narrare il tragico episodio del 28 novembre. Spera che il Governo, almeno alla vista del sangue, vorrà scuotersi e si guarderà bene dal negarci ogni diritto. Chiuse proponendo un vibrato ordine del giorno.

Parlò poi lo studente Antonio Godina, portando il saluto dei suoi collegi di Graz, e lodò i colleghi di Vienna per la nobile lotta.

Il dott. Delcaro biasima aspramente il contegno dei tedeschi; fa voti per l'avvenire della causa e chiude dicendo che la patria riverente e commossa ringrazia gli studenti di Vienna.

Il sig. Livio Benardelli, ex-podestà, non potendo parlare a nome della città, privata per le vicissitudini note della sua legale Rappresentanza, crede che la cittadinanza intera gli suggerisca di portare il saluto alla nobile schiera dei giovani e l'augurio che anche il grido compatto di Dignano contribuisca finalmente al buon successo della santa causa.

Il sig. Angelo Rismondo stigmatizza il contegno dei tedeschi e l'ostinato letargo del Governo e invita a non cessar di gridare finchè non si veda concessa l'Università italiana a Trieste, alla quale sarà dato di accedere anche ai figli del popolo.

Dalla galleria un giovane porta il saluto degli studenti istriani e dei giovani repubblicani.

Non chiedendo altri la parola, il presidente sig. Gino Vernier legge il seguente ordine del giorno, proposto dal relatore:

«I cittadini di Dignano, convocati a pubblico comizio il giorno 6 dicembre, accusano unico responsabile il Governo del sangue sparso dai nostri fratelli, relegati all'Università di Vienna; protestano contro la vigliaccheria e le brutalità degli studenti tedeschi; additano al biasimo e all'esecrazione di tutti i popoli civili i responsabili, e votano fermi e decisi l'unica soluzione di compenso alla nazione nostra: la completa Università italiana a Trieste».

L'ordine del giorno fu accolto all'unanimità.

Chiuso il comizio, si svolse una dimostrazione, che percorse il paese cantando l'inno della Lega ed altri inni nazionali. Si notò un insolito apparato di forze.

PER I MINISTRI NAZIONALI

Un'interpellanza dei deputati italiani

Il telegrafo ci ha dato l'annunzio della interpellanza presentata dall'on. Conci, per tutti i deputati italiani, sui ministri nazionali in dipendenza dal linguaggio tenuto dal ministro nazionale tedesco Schreiner a proposito dei fatti di Vienna. Ecco ora dal resoconto stenografico il testo della interpellanza:

«L'istituzione dei così detti ministri nazionali è certo affatto ingiustificata, mentre con la stessa viene accordata una speciale tutela precisamente a quelle nazionalità che sono le più forti e perciò non ne hanno alcun bisogno, e questo tanto più in quanto che esse sono rappresentate nel Consiglio della Corona già a mezzo di altri ministri.

Nelle relazioni vicendevoli fra le schiatte provvedute di ministri nazionali, simili ministri sono da riguardarsi come superflui, poichè, per la natura delle cose, la loro reciproca influenza non può che bilanciarsi; in confronto a tutte le altre nazionalità invece tali ministri significano una grave ingiustizia, mentre la posizione, già per sè sfavorevole delle stesse, viene notevolmente peggiorata per l'influenza esercitata a loro danno dai detti ministri.

«Se non che il modo come è proceduto il signor ministro nazionale tedesco nella vertenza dei conflitti all'Università di Vienna è già per sè atto a rendere assurda l'istituzione dei ministri senza portafoglio. Infatti S. E. non solo ha preso un atteggiamento affatto partigiano in danno degli studenti italiani, ma egli giunse a tale punto che, senza alcuna indagine sul vero stato delle cose, egli, giusta concordi relazioni giornalistiche, ha dato ai loro avversari l'esplicita dichiarazione che egli considerava le pene da loro reclamate contro gli studenti italiani come giustificate, aggiungendo che si sarebbe adoperato perchè venissero appagate le relative domande degli studenti tedeschi.

«Simili espressioni di S. E. non potevano a meno di influenzare l'opinione pubblica a pregiudizio degli studenti italiani, essendo idea generale quella che ministri non possano essere se non uomini i quali, consapevoli della propria responsabilità come membri del Gabinetto, vagliano le proprie parole con prudenza e maturamente. L'andamento dei rilievi dimostra ora che i fatti sono stati in realtà essenzialmente diversi da quelli che erano stati originariamente ritenuti e che quindi le esternazioni fatte da S. E. sono da riguardare come tanto più ingiustificate.

«Ne consegue però che è assolutamente necessario di prendere delle misure atte ad impedire che si rinnovino simili inconvenienti. I sottoscritti rivolgono quindi a S. E. il signor presidente dei ministri la domanda:

«E' disposto V. E. di adoperarsi perchè quando verrà formato un nuovo gabinetto non vengano nominati ministri nazionali, e nel caso che la nomina di nuovi ministri senza portafoglio fosse inevitabile, perchè venga in qualche modo provveduto anche ad una tutela delle altre nazionalità, per cui nell'interesse delle medesime possa venir rimediato ad eventuali sconvenienze commesse da ministri nazionali?».

Gli effetti della prima riforma dell'esame di maturità

Il Ministero della pubblica istruzione ha inviato alle autorità scolastiche la statistica dei risultati dell'esame di maturità tenuto alla fine del 1908 secondo le prescrizioni riformate. I dati finora raccolti si riferiscono all'Austria inferiore; per le altre provincie si stanno ancora redigendo le statistiche.

I risultati sono molto favorevoli. Questo era prevedibile, e dipende non solo dalla riduzione delle prove scritte e orali, ma anche dalla diminuita autorità del presidente, che non ha più facoltà di decidere indipendentemente dal voto dei professori, ma dirige soltanto l'esame e vota come ultimo. Si aggiunga che secondo le nuove disposizioni, il candidato può essere approvato anche se non corrisponde appieno in una materia; sicchè le riprovazioni a due mesi sono abolite «de iure et de facto» e alla statistica dei riprovati si sottraggono tutti questi casi, che costituivano sempre la maggioranza delle riprovazioni.

Nella sessione ordinaria 1908 si presentarono nei ginnasi 788 candidati, dei quali erano allievi pubblici 719, privati 5, esterni 64. Si assoggettarono a tutte le prove 718 alunni pubblici, 5 privati, 36 esterni. Furono approvati con distinzione 147 candidati; ad unanimità di voti 390; a maggioranza di voti 180. Riassumendo, dei candidati ordinari ebbero l'approvazione 98%, dei privati 100%, degli esterni 50%.

Furono riprovati a 6 mesi 21 candidati, a un anno 11, a tempo indeterminato 2 (esterni). I risultati per la sessione d'autunno variano di poco; se mai, sono peggiori, poichè in questa sessione si presentano candidati più deboli.

All'esame per le scuole tecniche si persentarono 573 candidati, dei quali furono scartati o si ritirarono 61. Dei rimanenti, assoggettatisi a tutte le prove, 59 ebbero la distinzione, 299 l'approvazione ad unanimità di voti, 124 a maggioranza; furono dunque approvati 482 candidati, cioè 95.3% degli scolari pubblici e 70.8% degli esterni. La riprovazione a 6 mesi colpì 21 candidati; a un anno 9.

Da queste statistiche si rileva anzitutto l'enorme differenza fra i candidati allievi pubblici, e i candidati esterni. Mentre le riprovazioni per quelli raggiungono appena 1.5%, per questi salgono a 25%. Non se ne devono però trarre deduzioni precipitate, poichè l'esame per gli esterni è incomparabilmente più difficile.

Di fronte, invece, alla percentuale infinitesimale degli allievi pubblici riprovati si riaffaccia il problema vessato dalla opportunità di questo esame. La prima impressione è che un esame dove tutti o pressochè tutti sono approvati, deve essere inutile. Nè sarà possibile sfuggire alla violenza di questa deduzione. Altra volta noi abbiamo posto il dilemma: o l'esame di maturità è un esame d'intelligenza, e allora non ha ragione d'essere, dato che la scuola non può fabbricare intelligenza, ma soltanto cultura; o è un esame di cultura, e allora ripete la scuola, ed è inutile, come dimostra la statistica.

Si potrà obiettare che, malgrado tutto, l'esame conserva un'efficacia pedagogica, spronando allo studio, agitandosi come uno spauracchio dinanzi allo scolaro che trascurerebbe volentieri i suoi doveri scolastici. Quest'efficacia non si può negare davvero all'esame. Ma si noti come lo spirito delle nuove riforme vuol togliere appunto al candidato la preoccupazione dell'esame e insieme la prevenzione di studiare in vista di un'approvazione o riprovazione. Ora, o quello che si chiede all'esame di maturità richiede una preparazione speciale, e allora è contrario allo spirito e alla lettera della legge; o la materia d'esame controlla quello ch'è divenuto funzione e possesso sicuro dell'allievo durante gli otto anni di studio, e allora ripete un controllo che il maestro fa ogni anno, ogni ora, ogni istante, ed è inutile. Lo stimolo allo studio viene già dalla prospettiva della promozione a fine d'anno, nè ha bisogno di essere inutilmente reso più intenso.

Ricorderemo ancora, dal nostro commento alle ordinanze ministeriali, che la inchiesta per le scuole medie s'era dichiarata c o n t r o l'esame nei discorsi, p e r l'esame nel voto; contraddizioni che si ripetono anche nella vita parlamentare. Il Ministero allora, invece di «pesare» i voti, li contò, e mantenne l'esame. Ma il materiale statistico che va raccogliendo, dovrà di necessità condurlo all'abolizione; o a una nuova riforma, proprio nella direzione opposta. Il che non sarebbe impossibile, quando si consideri l'esame non dal punto di vista pedagico, ma dal punto di vista dell'equilibrio sociale. La scuola diventa allora una produttrice che va regolata secondo le richieste del mercato, se non vuol creare spostati. Sarà utile considerare una volta l'argomento sotto questo angolo visuale

L'attività del dispensario antitubercolare

Dal 1. luglio sino a tutto novembre scorso si presentarono al Dispensario antitubercolare 545 persone, delle quali 811 furono trovate affette da tubercolosi e 234 da altre malattie delle vie respiratorie.

Furono eseguite 98 inchieste sociali, cioè inchieste sulle condizioni di famiglia del malato, e quattro volte le condizioni di abitabilità erano disperate, al punto che si è dovuto far cambiare di casa le parti; la differenza in più della pigione in questi casi viene pagata dalla Società contro la tubercolosi.

Cooperazione confortante dei malati

E' oltre ogni dire confortante come i malati e le loro famiglie si prestino volentieri e facilmente ad eseguire quanto dal Dispensario vien consigliato e prescritto; si adoperano senza reticenza le sputeruole tascabili, si usa il lisolo ed altri disinfettanti, che il Dispensario consegna per la disinfezione delle mani e della biancheria dei malati.

La disinfezione del vestiario

Un po' restio si mostra il pubblico nel consegnare gli effetti dei malati per la disinfezione agli incaricati del civico Fisicato: si teme, a torto, che questi possano essere apportatori di altre malattie infettive e contagiose. Si persuada il pubblico che ciò non è il caso e che gli incaricati del Fisicato non presentano nessun pericolo, perchè è provveduto acciò non vadano in altri luoghi; del resto il Dispensario, d'accordo col civico Fisicato, spera di poter fra breve trovare un locale, dove le parti potranno portare la biancheria dei malati, racchiusa in sacchi impermeabili; sino allora si raccomanda ai padroni di casa ed agli inquilini di non allarmarsi alla vista degli uomini del Fisicato, perchè non c'è ragione di allarme dove si disinfetta: allarmatevi dove non si disinfetta!

Il Refettorio del Dispensario

Al 1. settembre la Società contro la tubercolosi attivò al Dispensario il Refettorio: vi furono ammessi sinora principalmente ragazzi e bambini ammalati o anche sani, ma anemici, deboli, gracili, tutti provenienti da famiglie dove c'è un ammalato di tubercolosi, dove quindi esiste maggiore il bisogno di rinvigorire l'organismo, allo scopo di diminuire la eventuale disposizione a contrarre il male: non per caso si disse che nella cura della tubercolosi più del medico vale il cuoco, il quale deve non soltanto dar da mangiare al malato, ma deve «saper dare» da mangiare; bene spesso, nei malati, l'appetito langue e sta nella perizia del cuoco di confezionare le vivande in modo da stuzzicare il palato. E diffatti nei pochi mesi dacchè il Refettorio è aperto, i risultati sono quanto mai incoraggianti a perseverare nell'opera iniziata: si osservò indistintamente nei piccoli convitati un rinvigorimento generale: non dimentichiamo che la tubercolosi è chiamata ben a ragione la malattia dell'indigenza! Il cibo sano ed abbondante rimette i piccoli organismi, e li rende resistenti contro le insidie del male. Le madri, raggianti, riferiscono che anche a casa molti, che prima rifiutavano il cibo, ora mangiano di buona voglia. Ogni sera alle 6 è pronta una minestra in brodo, di riso o pasta, un piatto di carne con contorno variato: patate, piselli, fagiuoli ecc., pane e dolce.

Si ebbero bambini con gravi lesioni polmonali, i quali in un mese aumentarono di ben chilogrammi 2½; in questi è sparito il pallore della faccia e ritornarono i bei colori di prima con lo spirito ed il morale più sollevato.

Quanto possa il Refettorio, lo dimostra il caso di una donna, la quale era del tutto inabile al lavoro, e viveva della carità dei vicini, i quali le davano un po' di brodo e un po' di latte; il mancante sostentamento la rendeva naturalmente sempre più debole e meno capace al lavoro: dopo poco tempo che essa frequentò il Refettorio, le forze ritornarono ed essa ora lavora nuovamente e guadagna.

L'inesauribile beneficenza di Trieste

Il numero degli ammessi al Refettorio fu nei primordi di dieci soltanto al giorno; ora sono arrivati a 16; nel settembre si ebbero complessivamente 364 pasti e nell'ottobre 455; in pochi giorni si potrà aumentare ancora il numero dei convitati ed offrire pasti più variati ed abbondanti, grazie alla munificenza ed al nobile slancio con cui alcuni generosi vollero contribuire all'opera umanitaria e sociale di risanamento. Il primo Pastificio triestino mise gratuitamente a disposizione la pasta alimentare; la ditta Hermet e Giurovich regalò un sacco di caffè; il sig. Vittorio Cusin garantì la fornitura dello zucchero, ed il sig. Edmondo Forlì offerse 200 chilogrammi di carbone al mese; altri a prezzo sensibilmente ridotto: la ditta Urbanis invia al Dispensario giornalmente il dolce, il macellaio sig. Depace la carne, il sig. S. Micol i commestibili; ecco come con tutte queste facilitazioni la Società sarà ora in grado di gestire il Refettorio con piccola spesa, estendendo i benefici a maggior numero di persone. I signori R. e G. Godina fecero al Dispensario due volte dono di 12 bottiglie di Emulsione di olio di fegato di merluzzo alla pancreatina, promettendone la rifornitura appena fossero consumate.

Dati i mezzi limitati dei quali il Dispensario dispone, la Società deve talvolta rivolgersi ad altri enti, per ottenere quanto essa coi propri mezzi pecuniari non può fare; così in un caso pietoso, dove una povera madre ammalata non poteva recarsi all'Ospedale della Maddalena, perchè non aveva dove collocare il proprio bambino: sollecitato il sig. Ciatto, egli provvide tosto di pagare per conto della pubblica beneficenza la pensione per il piccolo bambino, che fu così collocato presso una buona famiglia, rendendo possibile alla madre la cura alla Maddalena.

In altro caso la Società dovette interessare l'egregio console d'Italia, cav. Acton, per far accogliere un ragazzo in un istituto nel Regno; si ebbe le più lusinghiere accoglienze o la promessa di vivo appoggio.

Da questa breve esposizione risulta come dall'illuminato spirito di filantropia, che nella nostra città non viene mai meno, il Dispensario antitubercolare può sempre più allargare la sua attività; vadano ai filantropi le grazie e le benedizioni delle povere famiglie degli ammalati. Dove più si rende necessario, il Dispensa-

rio distribuisce sputacchiere igieniche tascabili, ed è sperabile che la nostra popolazione si abitui a questo non ultimo mezzo di lotta e di profilassi.

L'attività del nostro Dispensario desta ovunque interesse ed è con vera compiacenza che rileviamo come il Governo del Messico abbia incaricato il locale Consolato a ritirare dalla Società contro la tubercolosi tutti gli atti ed i piani, i documenti ecc, risguardanti l'organizzazione del Dispensario.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Orsola Paolina, dal sig. Pier Antonio Paolina, consorte dell'estinta, cor. 200; dai signori Luisa Paolina e avv. Giulio Paolina, figlia e genero dell'estinta, cor. 200; dall'ing. Ferruccio Paolina cor. 20; dalla famiglia ing. Depangher-Manzini cor. 15; dai signori Giacomo ed Emilia Cumar, nipoti dell'estinta, cor. 30; dai signori Giuseppe Paolina e figlia Ida, cognato e nipote dell'estinta, cor. 30; dai signori Vittorio e Yole Finzi cor. 20; dai sig. Eugenia e Vittorio Venezian cor. 20.

38.o e 39.o contributo settimanale degli Hyperaurei, cor. 7.

49.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare», cor. 2.60.

131.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 6.20.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro Gruppo di Lussinpiccolo, dal sig. Pio Agapito per onorare la memoria del signor Ettore Lupetina cor. 5.

* Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 10 dal dott. Umberto Fornasaro, di Montona, per onorare la memoria dell'amico Ettore Lupetina, di Pedena.

Da R. V. lieto di aver posseduto sebben per un solo momento un oggetto della gentile signorina V. cor. 10. - Per la soluzione d'una questione di gioco al caffè Secession cor. 2. - Avanzo di una briscola a Pirano, cor. 2. - Perchè Aurelia non ha voluto prendere il danaro che le spettava cor. 1; e per non aver potuto giocare col volante cor. 0.60. - Netto ricavato della lotteria di S. Nicolò al Club ciclistico «Rapido» corone 10.14.

Università del popolo. Non c'è bisogno di presentare al pubblico dell'Università del popolo Ofelia Mazzoni: già dall'anno scorso ella conta fra noi molti e ferventi ammiratori della sua arte eletta ed aristocratica, che non è mai scolorita nè fiacca e che mai degenera in un facile istrionismo. L'aspettativa, per la serata d'oggi, è simpatica e intensa. Ripubblichiamo il programma, che pubblicammo già quindici giorni sono:

Walt Whitman. A una macchina.
Adolfo de Bosis. A un macchinista.
Gabriele D'Annunzio. Lettura di alcuni frammenti della «Nave».
Chiaro Davanzati. Sonetto.
Sennuccio del Bene. Sonetto.
Angelo Poliziano. Canzone maggiaiola.
Nicolò Machiavelli. L'occasione.
Antonio Fogazzaro. Samarith di Gaulau.
Alberto Musatti. L'entusiasmo.

* Domani, giovedì e venerdì, nella sala del Conservatorio Tartini, tre interessantissime serate di poesia dialettale: parlerà il prof. Gilberto Secrétant della Scuola superiore di commercio di Venezia su la «Poesia veneziana». Il prof. Secrétant, ch'è studioso geniale e profondo della nostra letteratura, gode fama d'essere dicitore squisito di versi dialettali.

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Associazione Ginnastica. Oggi, giornata festiva, la riunione di pattinaggio per soci e signore si terrà dalle 6 alle 8 pom.

Società adriatica di scienze naturali. Nella sede della Società adriatica di scienze naturali domani, mercoledì, alle 7.30 pom. (via Giosuè Carducci 12), il prof. Francesco Fridrich terrà una conferenza sul tema: «Nel centenario della morte di Alberto Fortis».

Un curioso episodio al ricevimento delle deputazioni per il giubileo. Il «Resto del Carlino» narra il seguente episodio che si sarebbe svolto al ricevimento della deputazione della Comunità israelitica di Trieste in occasione del giubileo imperiale.

«La deputazione si presentò all'Imperatore - narra il giornale bolognese - e l'ufficiale di servizio, annunciò al monarca: «La deputazione della Comunità israelitica di Trieste». L'Imperatore andò incontro ai due signori, dicendo, in italiano:

«— Benvenuti!

«E il rabbino, tratto di tasca il manoscritto del suo discorso, lo lesse... in tedesco!

«L'Imperatore, che si era fatto anch'egli la minuta della risposta, trasse il suo manoscritto e lo lesse... in italiano! E poi, come se ciò non bastasse, continuò a rivolgere la parola ai due delegati interdetti, in italiano. I due risposero anch'essi, con grande sforzo, in italiano, impapérandosi ad ogni parola».

Corsi pratici di pediatria all'Università di Roma. Nell'anno scolastico corrente avrà luogo presso la Clinica pediatrica della Università di Roma al Policlinico Umberto I un corso accelerato di perfezionamento per i laureati in medicina e chirurgia. Il corso avrà la durata di un semestre, e s'inizierà l'11 gennaio 1909.

Saranno impartiti i seguenti insegnamenti: lezioni di clinica pediatrica e conferenze cliniche speciali per i perfezionandi (prof. Concetti); malattie dei neonati e malattie infettive (prof. Valagussa); esercizi di semeiotica e di terapia infantile (prof. Longo); igiene e dietetica infantile (prof. Spolverini); ortopedia (prof. Dalla Vedova).

L'orario è combinato in modo che gli iscritti possano contemporaneamente frequentare anche il corso di perfezionamento in ostetricia e ginecologia. Alla fine del corso, quelli che lo hanno frequentato regolarmente e che avranno superato una prova d'esame, riceveranno un'attestazione di perfezionamento in pediatria.

Per essere ammessi si deve farne domanda al rettore di quella Università, non più tardi del 31 dicembre 1908.

La tassa di L. 100 può pagarsi in due rate, la prima all'atto della iscrizione, la seconda nel mese di maggio.

Le elezioni parziali per la Camera di commercio. S'iniziarono ieri le elezioni parziali per la Camera di commercio e industria. Erano chiamati alle urne ieri gli elettori della terza categoria della sezione commerciale nelle ore antimeridiane e quelli della sezione marittima nelle ore pomeridiane.

Dei 773 inscritti nella terza categoria commerciale si presentarono all'urna 118. Risultarono eletti i signori Antonio Maccari con 104 voti e Giuseppe Camuffo con 103 voti, entrambi candidati proposti dal Comitato elettorale di cui abbiamo pubblicato ieri il manifesto. Le altre schede andarono disperse.

Nella sezione marittima votarono 44 sui 68 elettori inscritti e furono eletti tutti e tre i candidati ufficiali, signori comm. Fortunato de Vivante con voti 41, Baldassare Mimbelli con voti 40 e Diodato Tripcovich con voti 39.

Gli atti elettori proseguono domani.

Adunanze sociali. Il nuovo Circolo ciclistico «Forti uniti» tenne l'altra sera il suo congresso costitutivo al restaurant Moncenisio, con grande numero di intervenuti. Vennero eletti, ad unanimità, a formare il consiglio direttivo i signori: Giuseppe Levi, presidente; Carlo Beslusni, vicepresidente; Leone Levi, segretario; Enrico Tampieri, cassiere; Cesare Bonda, Giovanni Radinovi, direttori; Arnoldo Rudes, Giuseppe Lissa, revisori.

Onorificenza. Al signor Giulio Singer, vice-presidente del Lloyd, è stata conferita la stella alla commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Nuove pubblicazioni. Salvatore Besso, un giovane di famiglia triestina residente a Roma, ha raccolto in un libretto «Fra roccie e nevi» le sue fresche impressioni della montagna. A vent'anni, svelto, ardito, padrone di nervi d'acciaio, l'autore è stato preso dall'ebrezza dei monti, e con giovanile furia in poche stagioni ha calcato del suo piede le più fiere cime di tutti i gruppi dell'Alpi. Alpinista moderno, sdegnoso di tutte le rampicate che non rasentino l'impossibile, il giovanotto ha un sorriso di compassione per tutte le vette che pur parevano ardue all'alpinismo d'una volta e che non hanno saputo eccitarlo all'ardore del cimento mortale. Un libro scritto con tale entusiasmo (e ricco di belle fotografie alpine) non può essere che un'interessante lettura, specialmente per chi ami le montagne di uguale passione. E cotesta passione traspare anche da un volumetto di novelle «Idillio moderno», ora pubblicato da Salvatore Besso: novelle smilze, piuttosto simili fra loro nei procedimenti non nuovi: ma abbellite di improvvise freschezze non appena ventili nelle pagine la limpida aria alpestre e l'autore apra i polmoni a respirare quell'aria sua cara.

Sugli arresti in relazione ai funerali della signora Giuseppina Ferencich-Oberdank (vedi «Piccolo» di ieri), la «Triester Zeitung» di ieri scrive:

«Ieri alle 11 ant. seguirono i funerali della madre di Guglielmo Oberdank, giustiziato a Trieste nel 1882 per alto tradimento. Al funerale parteciparono in corpore i mazziniani e la società «La Giovane Trieste». Due soci della «Giovine Trieste» portavano nel corteo una ghirlanda con nastri dai colori italiani e con la scritta: «I giovani triestini alla madre di Oberdank». Sequestrato il nastro, i due giovani furono arrestati. Essendosi, secondo gli atti, accertato nel corso del loro interrogatorio che essi avevano agito quali mandatari della società «La Giovine Trieste», il giudice istruttore ordinò l'arresto del presidente dell'accennata società, dott. Mussafia, candidato d'avvocatura, e d'altri membri della direzione, e ciò in base al par. 65 a del Cod. pen. (crimine di perturbazione della pubblica tranquillità). Nei locali sociali e nelle abitazioni degli arrestati furono praticate perquisizioni».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Orsola Paolina, dal sig. Pier Antonio Paolina, consorte dell'estinta, cor. 800, di cui 200 per l'Istituto dei poveri, 200 per un letto al Presepio, che porti il nome della defunta, 200 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe, 200 per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal sig. Antonio Machlig, nipote dell'estinta, cor. 50 a favore del Circolo accademico italiano di Vienna; dalla famiglia Serravallo cor. 30, dalla signora Emilia ved. Carmelich cor. 20 a favore della Guardia medica; dai sigg. Emilio Finzi e consorte cor. 20 a favore della Società Operaia triestina (fondo orfani e vedove); cav. Felice Machlig cor. 10, Rosa ved. Machlig cor. 10, Ilario Baxa cor. 10 a favore dell'Istituto dei poveri; Giovanni e Giuseppina Massopust cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Eduardo Alessio cor. 10 a favore della Casa per marinai; Teresa Jasbitz cor. 40 a favore del Sacro Cuore.

Per onorare la memoria del presidente del Lloyd, comm. Ernesto Becher, dall'avv. Scipione de Sandrinelli cor. 50 a favore del fondo orfani degli operai del Lloyd; dai sigg. Emilia e Salvatore Ventura cor. 50 a favore della Refezione scolastica; dal cap. Riccardo Mayer cor. 20, dai coniugi Krisch cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Dalla signorina Maria Lassieur cor. 100 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 100 a favore della Società delle signore evangeliche.

In morte di Giovanni Orso senior dal sig. Ernesto Oblak cor. 10 a favore dal fondo di beneficenza della Società Operaia triestina.

Per onorare la memoria del cap. Giuseppe Verona dal cap. Nicolò Ucropina cor. 10 a favore della Guardia medica.

Raccolte dalla signorina Letizia Setti nella sala Pitacco cor. 1.40, a favore del Circolo accademico italiano di Vienna.

Dalla ditta Hoerner e Honsell, per corrispondere all'appello, cor. 20; dalla signora Giulia ved. Cramer cor. 10 a favore della Guardia medica.

— L'elargizione della sig.a Netty Sigon a favore degli Amici dell'infanzia era di cor. 12 e non 15 come fu stampato ierlaltro.

— A favore dell'Asilo «Albertinum» la signora baronessa Emma de Lutteroth ha elargito corone 100.

— In occasione della posa della prima pietra per la Casa dei marinai, l'Associazione marittima elargì al fondo per la Casa stessa cor. 100.

— Per onorare la memoria del comm. Ernesto Becher, il signor Antonio Delles elargì cor. 50 alla Casa per marinai.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dai signori Matilde e dott. Teodore Escher per onorare la memoria del comm. Ernesto Becher cor. 30 a favore dell'Ospizio Marino; dai signori Nora e Gino avv. Depangher-Manzini, per onorare la memoria della signora Orsola Paolina cor. 20, dal signor Ermanno Hausbrandt per onorare la memoria del sig. Fritz Jubitz, cor. 20.

— Alla Guardia medica pervennero, «per rispondere all'appello»: Cav. Uff. Salvatore ed Anna Segrè cor. 50, Emilia Vivante cor. 10, Ditta Francesco Meli cor. 50, Ettore Daveglia cor. 5, Rosa ved. Segrè cor. 20, Ida Mazzoli cor. 10, A. Metlicovitz cor. 50, Navigazione Generale Austriaca Gerolimich e Comp. cor. 50, Filomena Rocco cor 5, Fratelli Pemma cor. 10, Cav. Salvatore Ventura cor. 20, E. Weiss e Comp. cor. 30, Paolo Rocco e Nipoti cor. 4, Cecilia Tonello cor. 2, Prof. Ing. Icilio Turri cor. 10, Vittoria Naschitz cor. 15, Eugenio Vatta cor. 6, Angelini e Benardon cor. 5, F. Stehr cor. 10, M. Weiss cor. 10, Leonardo Viterbo cor. 12, Carlo Zinner cor. 2, Avv. Alfredo Zanolla cor. 5, Francesco Sakraischik cor. 10, Isidoro Fazzini cor. 10, Giovanni Tonon cor. 2, Raffaele Thümmel cor. 5, Giacomo Taussig cor. 5, Fratelli Zernitz e C. cor. 10, Maria Conighi cor. 10. Inoltre pervennero alla Guardia medica cor. 10 dalla signorina L. per una prestazione medica.

Promozioni «ad personam» di praticanti presso uffici dello Stato. In considerazione delle sfavorevoli condizioni di promozione che esistono in singoli rami del servizio dello Stato, il Ministero delle finanze si è veduto indotto a prendere, in questi ultimi anni, misure eccezionali per migliorare le condizioni materiali degli impiegati dello Stato.

Fra queste misure sono da annoverarsi specialmente le promozioni di praticanti ed allievi che servono da lungo tempo e per i quali era resa difficile la possibilità di un avanzamento causa la mancanza di posti sistemizzati di impiegato.

Siccome anche quest'anno perdurano tali sfavorevoli condizioni, il Ministero delle finanze ha disposto che tutti i praticanti ed allievi entrati al servizio dello Stato nella sfera di tutti i dipartimenti del proprio dicastero prima del 1. gennaio 1904 vengano ancora entro il dicembre di quest'anno, nominati «ad personam» o provvisoriamente ad impiegati nella infima classe di rango corrispondente alla loro categoria.

Automatici per francobolli. Da qualche giorno il pubblico viennese si sofferma in curiosa ammirazione dinanzi agli automatici per la vendita dei francobolli, collocati in alcuni punti centrali della città.

Questi automatici rappresentano la perfezione della tecnica. Il pubblico non ha da far altro che introdurre la moneta corrispondente al valore del francobollo che intende acquistare. Posto che la moneta non sia falsa o bucata, l'automatico risponde cortesemente all'invito ed offre senz'altra fatica dell'acquirente il francobollo richiesto. Se s'introducono varie monete, l'automatico oltre al francobollo restituisce il resto. Quando il suo deposito è esaurito, l'automatico - come se fosse un impiegato intelligente e coscienzioso - telegrafa automaticamente all'ufficio per aver l'occorrente.

Gli automatici, di cui è proprietaria la società austriaca per la vendita automatica di valori postali e di biglietti, vendono francobolli da 5 e 10 centesimi e cartoline postali. Ogni automatico è provvisto di una riserva di 500-1000 francobolli; e il lavoro, massima durante le domeniche, quando sono chiusi gli spacci di tabacco, procede molto alacremente, a grande sodisfazione di chi altrimenti non sa dove dar del capo per spedire una lettera.

Si afferma che l'amministrazione delle poste si interessa molto di questa nuova maniera di vendita. Tanto più sarebbe opportuno e utile aumentare gli esperimenti; e molto bene vi si presterebbe la nostra città con la enorme sua corrispondenza postale, che la domenica spesso non sa come partire. Ognuno quasi ricorderà una sua piccola disperazione domenicale, mentre, con una lettera in mano, andava alla caccia di un francobollo come di una preda singolare.

Per la lotta contro le epizoozie. Una circolare del Ministero dell'agricoltura alle Autorità politiche provinciali rileva il prezioso ausilio che può prestare la popolazione agricola nell'opera rivolta ad estinguere le epizoozie, accentuando la necessità che gli agricoltori e allevatori di bestiame siano solleciti nell'annunciare all'autorità i casi di malattia, tengano in attenta osservazione il bestiame per iscoprire in tempo i sintomi delle malattie più note e ottemperino scrupolosamente alle prescrizioni di polizia veterinaria.

La circolare accenna ai danni economici derivanti dalle epizoozie causa le necessarie restrizioni nel commercio interno ed estero del bestiame e incarica perciò le Autorità politiche provinciali e distrettuali d'istruire opportunamente le popolazioni agricole sul modo migliore di cooperare alla estinzione delle epizoozie.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 48.a (dal 22 al 28 novembre) 1355, di questi, erano in cura dei medici distrettuali: 131 per catarro bronchiale, 57 per catarro gastrico intestinale, 153 per lesioni, 81 per reumatismi, 67 per tubercolosi, 51 ammalati rimasero in osservazione. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 49.a (dal 29 novembre al 5 dicembre) 616, di questi in cura dei medici distrettuali furono ammessi: 104 per catarro bronchiale, 65 per catarro gastrico intestinale, 184 per lesioni, 58 per reumatismi, 82 per tubercolosi, 61 ammalati rimasero in osservazione.

Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 615, con assieme giornate di malattia 8911. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1356, dei quali 397 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 139 per malattie veneree e della pelle) e 187 sono degenti all'Ospitale. In tutto, dal 1. gennaio al 5 dicembre furono ammessi 31.296 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 31.122, con assieme 429.600 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 13, i decessi 8. Dal principio dell'anno al 5 dicembre si ebbero 505 puerperi e 381 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 18.760.43. Dal 1. gennaio al 5 dicembre furono pagate complessivamente cor. 903.654.18.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 48.a, 38.561; iscritti durante la settimana 49.a, 1392; cancellati, 1361; presenti in chiusa della settimana 49.a, 38.592.

COMUNICATI *)

Fra giorni uscirà la **Guida Generale di Trieste** pro 1909, annata XVI. Nell'«Indicatore generale» vennero aggiunti ad ogni abbonato al telefono i numeri dello stesso, e nella rubrica «Uffici, Scuole e Società», gli orari rispettivi ed i numeri del telefono.

La rubrica (nuova) dei **Proprietari di stabili di tutto il Comune di Trieste** si trova ordinata alfabeticamente e in modo praticissimo.

La **Guida Generale di Trieste** è l'unica pubblicazione **completa del genere.** E' un grosso volume di **1200** pagine, solidamente rilegato, contenente circa 100.000 informazioni e la nuova pianta della città.

Editori **Mora & C.i**
Uffici: Corso 22, Telefono 942.

N. 287.

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che nel giorno 10 dicembre a. c., alle ore 10 ant., verranno venduti al publico incanto, nella sala al primo piano dell'edificio di quest'i. r. amministrazione

Merci diverse avareate ex Pir. „Epiro"

divisi in sei lotti appar descrizione appiedi da deliberarsi a tenore delle prescrizioni fissate col Regolamento approvato con decreto dell'Eccelso I. R. Ministero del commercio d. d. 9 aprile 1892 N. 10885, al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di corone con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà dopo firmato il protocollo alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta al Hangar 25.

Trieste, 7 dicembre 1908.

I.I. R.R. Magazzini Generali in Trieste.

DESCRIZIONE DEI LOTTI:

Lotti: N. 1: circa 60 sacchi carubbe; N. 2: circa 60 sacchi carubbe; N. 3: circa 60 sacchi carubbe; 4: circa 50 sacchi caffè fichi; N. 5: circa 80 sacchi valonea; N. 6: 140 quintali mandorle alla rinfusa.

Spett. *The Salus Company,* *TRIESTE.*

Mi trovo in dovere di esprimere pubblicamente che la **Chinina Salus** usata da me e da mia figlia ci diede ottimi risultati arrestandoci la caduta dei capelli e favorendone la nuova cresciuta abbondante.

Trolis Carlo
Civico Commissario d'Annona, Pola.

Tormentato per due interi anni da atroci dolori alle gambe, fui costretto a rimanere a letto; tentai in questo tempo tutti i rimedi che mi venivano suggeriti, sacrificando più di quello che acconsentiva la mia modesta occupazione di falegname. Finalmente avendo letto nel giornale, d'una guarigione ottenuta mediante il Liquore Godina lo volli provare anch'io. Subito con le prime bottiglie mi diminuirono i dolori, potei alzarmi ed ora ho ripreso il mio lavoro e cammino perfettamente bene senza alcun dolore. Sento perciò il dovere di ringraziare infinitamente i signori farmacisti R. & G. Godina in Trieste che col loro preparato mi hanno ridonato la salute.

Trieste, Marzo 1908.

Devotissimo

Rodolfo Sliscovich
falegname
Via Dante Alighieri N. 6.

Signori R. & G. Godina farmacisti - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Convegni sociali. L'altra sera, durante il convegno domenicale tenutosi nella sala della Lega degli insegnanti, il prof. dott. Riccardo de Luyk recitò con eleganza, brio ed efficacia un florilegio di poesie giocose e satiriche del Boito, del Selvatico e del Trilussa, del Fucini, del Ghislanzoni e d'altri ancora. Il folto pubblico di soci, tra il quale teneva il primato il bel sesso, ricolmò di applausi l'ottimo e piacevole dicitore.

★ Il Circolo «Alba risorta» darà oggi, dalle 8 al tocco, un trattenimento di danza nella sala Tergeste, in via dell'Istituto N. 15.

★ Il Circolo «Jolanda» darà oggi alle 3.30 pom., nella sala Pitacco, in via del Farneto 56, un festino di danza.

★ Il Circolo «Excelsior» terrà oggi, dalle 3.30 in poi, nel salone Belvedere (a pie' del Castello) un trattenimento di danza.

★ Le lezioni di ginnastica del C. S. «Edera» si riprenderanno il lunedì e il giovedì dalle 8 alle 10, nella palestra di via della Valle, e l'istruzione venne affidato al maestro G. Doff-Sotta; la prima lezione si terrà giovedì 10 corr.

★ Il Club sportivo «Libertas» bandisce per domenica 13 corr. la 9.a marcia ufficiale del Fortior podistico italiano (chilometri 50) sul tratto Trieste, Cacciatore, Basovizza, Cosina, Basovizza, Chiusa, Padriciano, Opicina, Trieste. Partenza alle ore 6 ant.; ritrovo al «Caffè Volti di Chiozza».

★ Il C. S. «Sempre Avanti» invita i soci al solito ritrovo settimanale per questa sera alle 9 nella trattoria «Al Castello di Trieste» (via S. Giovanni 9).

★ Il trattenimento famigliare dato l'altra sera dal Club ciclistico «Rapido», con la gentile cooperazione della sezione filodrammatica «Adelaide Ristori», ebbe esito brillantissimo. Alla quadriglia si contarono 116 coppie. Dopo un discorso tenuto dal signor L. Mecchia, venne offerta al presidente signor G. Serafini una medaglia d'oro ad attestazione della riconoscenza dei soci per la sua proficua operosità a vantaggio del Club. La lotteria di S. Nicolò diede un ricavato netto di cor. 10.14, che fu devoluto alla Lega Nazionale.

L'arresto di un falsario e della sua amante

Truffa per 300.000 marchi!

Giovedì, nel pomeriggio, giunse a Trieste una coppia elegantissima e dai modi distinti che prese alloggio all'Hotel «Balkan». I due si iscrissero nel registro dell'albergo per marito e moglie ed affittarono una grande stanza con due letti, poi uscirono subito e si diedero a girare per i negozi, spendendo e spandendo a piene mani. Due agenti di polizia li notarono e si misero a pedinarli. Dal registro dell'albergo risultava che «lui» si chiamava Ottone Augusto Guthmann, dalla Germania; ma i camerieri aggiungevano che doveva aver dato un nome falso e doveva essere un altissimo personaggio viaggiante in incognito.

Ma... l'ispettore Titz ricordava d'una qualche ricercatoria d'arresto giunta tempo fa proprio al nome di Guthmann e, consultati i registri della Polizia, rilevò, infatti, che al principio del mese di novembre era pervenuta dalla Procura di Stato di Francoforte sul Meno proprio una ricercatoria d'arresto di Ottone Augusto Guthmann, impiegato di Banca, il quale era fuggito dopo aver commesso, a danno dello Stabilimento in cui era occupato, un ingente defraudo. L'ispettore allora si recò all'Hotel «Balkan» e mentre un agente teneva d'occhio la giovane donna, che appariva molto contrariata dalla loro inoportuna visita, interrogò il distinto signore.

— Non comprendo proprio che cosa si voglia da me.

— Lo saprà a suo tempo. Lei si chiama Ottone Augusto Guthmann?

— Appunto.

— E viene da Francoforte.

— Nossignore: vengo dall'Italia.

— Adesso sì, ma fino ad un mese e mezzo fa ella abitava a Francoforte.

— E' vero.

— E allora è appunto lei la persona che noi cerchiamo: la prego di seguirci con la sua signora alla Direzione di polizia.

Questo invito fece uno straordinario effetto sui due: «lui» si fece pallidissimo e la giovane scoppiò in lagrime. Gli agenti sequestrarono anche le numerose valigie appartenenti ai due arrestati, valigie che alla polizia furono aperte e perquisite con la massima cura. In una di esse, la più elegante e più solida, gli agenti trovarono parecchie cedole di deposito rilasciate da altrettanti Istituti bancari; un'infinità di lettere dalle quali si apprese che negli ultimi tempi il Guthmann aveva cambiato nome almeno una decina di volte, nonchè un'obbligazione per 1500 lire, rilasciatagli dal proprietario di un albergo di Verona, da cui risultava che il Guthmann aveva accordato il prestito all'onestissimo interesse del 4 per cento, scadenza a tre anni.

Prima d'incominciare l'interrogatorio, il commissario si fece dare la nota poco prima consultata dagli agenti e apprese che il Guthmann aveva commesso un defraudo di circa 250-300.000 marchi, falsificando cambiali e certificati di versamento.

— Dunque, confessa di aver defraudato la Banca in cui era occupato?

— Oramai....

— Meno male.

Poi il Guthmann narrò di essere stato a Monaco, ad Amburgo, a Brema e poi a Verona e a Venezia.

— E quella donna chi è?

— Anche questo si vuol sapere? E' un'indiscrezione!

— Sembra, ma non è; dica, dica lei signora: chi è?

La giovane, che singhiozzava continuamente, si qualificò per Giovanna Faccio, di 21 anni, da Tessen (Slesia), di professione ricamatrice e da ultimo cassiera presso un grande caffè di Vienna. Aggiunse di aver sempre ignorato che il Guthmann si fosse reso colpevole di defraudi e di averlo seguito, perchè le aveva promesso di farla sua moglie.

Ad interrogatorio esaurito, il Guthmann fu passato agli arresti. Ugual sorte ebbe la gentile donnina che l'accompagnava, avendo la polizia deciso di trattenerla, fino a che giungano informazioni precise sul suo conto.

Dell'arresto è stata informata direttamente la Procura di Stato di Francoforte.

Tentati suicidi. Iersera nel breve giro di due ore, tre persone tentarono di togliersi la vita. Il dottore della Stazione di soccorso, fu chiamato alle 9.30 pom. per lo scalpellino Guido B. di 23 anni, abitante in via Media, il quale aveva bevuto acqua ragia. Il dottore gli fece ingoiare degli emetici, e poi lo condusse all'Ospedale, ove gli fu fatta la lavatura dello stomaco. Rimessosi raccontò che aveva risoluto di morire causa amarezze che gli avevano procurato la fidanzata e la futura suocera. Le due donne ch'eransi recate all'Ospedale calmarono il giovanotto e la pace fu fatta. Il B. potè essere accompagnato a casa sua dalle due donne.

★ Circa alle 10, il dottore della Guardia medica fu chiamato alla Salita di Gretta, per il commesso in commestibili Gustavo G. di 19 anni, che si era sparato un colpo di revolver alla regione cardiaca. La palla non aveva toccato il cuore, ma gli si era fermata molto vicina. Dopo i primi soccorsi, col carro-ambulanza il G. fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione. Il suo stato è grave. Interrogato sul motivo che l'aveva spinto a quel passo non volle dirlo. Lasciò capire che era cruciato da dispiaceri.

★ Alle 11.30 pom. veniva accompagnato all'Ospedale, il pittore-decoratore Carlo B., di 26 anni, abitante in via delle Sette fontane. Il B. era pallido come uno che sta per spirare da un momento all'altro. Perdeva sangue copiosamente da una ferita alla mammella destra. Portato nell'ambulanza della quarta divisione, il medico d'ispezione gli fece subito quattro inezioni e poi visto che l'emoraggia non cessava gli fece una fortissima fasciatura di compressione. Venne accolto poi nella quarta divisione. Il caso è grave. La moglie del B. che lo accompagnava raccontò che il marito è un buonissimo giovane, ma quando beve troppo diventa intrattabile. Iersera, per un nonnulla, prese un pezzo di ferro accuminato e si ferì; poi pentito, piangeva.

Audace furto con iscasso al «Conservatorio musicale». Un audace furto con iscasso fu commesso dai ladri la notte di sabato scorso nel «Conservatorio musicale», in via San Francesco d'Assisi N. 4. Il furto fu scoperto domenica mattina dall'inserviente Riccardo Bassanera, che, recatosi ad aprire i locali, trovò la porta di ingresso totalmente spalancata, e, visto che nei locali tutto era a soqquadro, corse a darne avviso al maestro di musica sig. Fortunato Cantoni, che avvertì a sua volta il vicino ispettorato di p. s. Fu constatato che i ladri, per entrare, avevano forzata la porta evidentemente con una leva di ferro; con lo stesso mezzo poi avevano forzato il cassetto della scrivania della cassiera e l'armadione della sala della direzione, asportandone una cassetta di ferro a serratura con segreto, la quale conteneva, oltre ad alcuni documenti e obbligazioni bancarie, denaro in note di banca, monete d'oro e spiccioli, per l'importo di 450 e più corone. La cassiera, signorina Luicia Danielis, constatò poi che dal cassetto del suo tavolo mancavano a'tre 150 corone.

La polizia avviò non pertanto le più attive indagini, e ieri mattina seppe che era stata trovata abbandonata in fondo alla via della Tesa la cassetta rubata, forzata e oramai vuota. Congetturando sull'ora in cui il furto poteva essere stato perpetrato, si ritenne che i ladri dovevano aver «lavorato» di notte, perchè furono rinvenute, quasi a metà consumate, tre candele e dinanzi alla porta d'ingresso, sparsi a terra, parecchi zolfanelli, al chiarore dei quali i ladri avevano forzato la porta.

Il Conservatorio non era assicurato.

Per sospetto di furto. L'altra sera alle 7, in via della Geppa, fu arrestato il giornaliero Antonio T., di 53 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo, perchè trovato in possesso di dieci chilogrammi di semi di lino del valore di 3 corone, dei quali non seppe o non volle dire la provenienza.

Scarcerazione. Carlo G., di 18 anni, arrestato venerdì mattina nell'ufficio di Porto quale sospetto autore del furto di 60 corone commesso a danno del marinaio Mario Urben, fu scarcerato poichè potè dimostrare che il suo accusatore aveva preso un granchio.

L'arresto di sospetti autori di un ferimento. Come narrammo ieri, domenica sera ricorsero alla Stazione centrale di soccorso i carrettieri Ubaldo Saladin, di 22 anni, abitante in via Rigutti, ed Ermenegildo Marcuzzi, di 19 anni, abitante in via dell'Olmo, il primo dei quali aveva tre ferite al capo e l'altro una ferita di punta e taglio al ventre. Interrogati dalla polizia, i due carrettieri dichiararono di essere stati feriti durante una zuffa svoltasi poco prima in via del Bosco, ma si rifiutarono di dire i nomi di coloro che li avevano feriti, aggiungendo che si sarebbero fatti giustizia da soli. La polizia si occupò egualmente della cosa e qualche ora dopo arrestò quali sospetti autori del ferimento il giornaliero Giuseppe T., di 36 anni, abitante in via del Molino a vento, e Luigi S., di 22 anni, cocchiere, abitante in via della Barriera vecchia. I due imputati negarono recisamente di essere i feritori dei carrettieri e la polizia li mise a confronto con quest'ultimi: ma, tanto il Saladin quanto il Marcuzzi negarono che fossero stati feriti da loro e uno di essi concluse col dire:

— No i se disturbi tanto: li trovaremo noi e alora li faremo balar...

Il S. fu rilasciato in libertà; ma il T., ch'è sottoposto a sorveglianza, fu trattenuto.

Principio disgraziato. Ieri Francesco Lazzar, di 14 anni, abitante in via del Veltro N. 511, si recò per la prima volta a lavorare come apprendista falegname. Il tirocinio è incominciato male. Nel pomeriggio cadde da un impalcato e si infilzò con il braccio destro in una trave appuntita, riportando una ferita lacera lunga 10 centimetri ledente cute, tessuti molli e muscoli. Fu medicato dal dottore d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso, che lo consigliò poi di recarsi all'Ospedale.

Per pochi soldi! Ieri alle 12 mer. si presentò alla Guardia medica il materassaio Giuseppe Cesatto, di 55 anni, il quale aveva una forte emorragia al naso e una ferita lacero-contusa al labbro inferiore.

Mentre lo medicavano raccontò che l'altra sera, uscendo dall'osteria per recarsi all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu seguito da un uomo che, all'angolo di via Pauliana, gli cacciò una mano in tasca per rubargli evidentemente quel po' di danaro di cui lo aveva visto in possesso mentre pagava il conto. Egli, accortosene, gli diede uno spintone. Ma l'altro gli assestò un pugno, gettandolo a terra, e poi fuggì.

Scaricando un revolver. Il contadino Valentino Stokhaus di 23 anni, abitante nella Villa Decani, ieri era intento a scaricare un revolver. Ad un tratto dall'arma partì un colpo che lo ferì al palmo della mano sinistra. Venne al nostro Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Spuntando un sigaro. Dieci giorni or sono, l'impiegato Ferdinando Ecchel, di 49 anni, spuntando uno sigaro, si produsse col temperino una piccola ferita di taglio al pollice destro; e non vi abbadò più che tanto. Ieri il dito cominciò a gonfiarsi; e l'Ecchel ricorse all'«Igea», dove il medico d'ispezione constatò che la ferita era già allo stato suppurativo. Fu medicato.

Morsicato da un cane. Iermattina fu accompagnato alla Guardia medica il ragazzo Giorgio Socoras, di 7 anni, abitante in via del Solitario N. 16, che aveva una ferita al ginocchio destro. Raccontò d'essere stato morsicato da un cane. La ferita gli fu cauterizzata.

Assalto epilettico e ustioni. Ieri fu accompagnata all'Ospedale Rosa Coprizech, di 31 anni, abitante ad Opicina N. 416, la quale aveva delle ustioni alle mani. Colta da un assalto epilettico, mentre cuoceva il desinare, era caduta con le mani sul fuoco. Fu accolta nel riparto dermatologico.

Cadute. La domestica Maria Barbo, di 48 anni, abitante in via Stadion N. 9, nel pomeriggio di ieri sdrucciolò, e nella caduta riportò la frattura del radio sinistro.

Il piccolo Federico Battestin, di mesi 15, abitante ad Opicina, ieri, in seguito a caduta, riportò una ferita lacero-contusa alla lingua.

Simeone Castaniscech, di 27 anni, carrettiere presso la fabbrica di birra Iudtmann, iermattina, mentre seduto sul carro transitava per il Puntofranco, fu da un sobbalzo gettato da cassetto e nella caduta riportò escoriazioni e contusioni molteplici alla faccia.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

★ Iersera Giovanna Vattovaz, di 65 anni, abitante in Campo S. Giacomo 17, cadendo, riportò la frattura del radio sinistro.

★ Il tipografo Giuseppe Giraldi, di 21 anni, abitante in via Arcata N. 16, cadendo, riportò una contusione alla scapola destra.

★ Giovanni Milanese, di 54 anni, girovago, abitante in via Maiolica N. 11, mentre saliva le scale, essendosi rotto uno scalino di legno, cadde e riportò la frattura della mano destra.

★ Dionisio Ballarin, di 20 anni, meccanico, abitante in S. Maria Maddalena Inf. N. 566, cadendo, riportò la frattura del radio sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Marco Cabian, di 25 anni, bracciante, abitante in via del Molin a vento N. 22, per una ferita lacera alla mano destra; Carlo Fitzco, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Toro 6, per una ferita lacera alla mano destra; Antonio Craver, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante in via del Farneto 15, per una ferita lacera alla mano destra; Pietro Camillotti, di 67 anni, bracciante, abitante in via Media 14, per una contusione al naso; Giovanni Vort, di 36 anni, carrettiere, abitante in Guardiella 269, per una ferita di taglio al pollice destro.

★ Ricorsero ieri all'«Igea»: Osvaldo Timeus, di 18 anni, per scottature all'avambraccio destro; Giuseppe Baucer, di 22 anni, per una ferita lacera al polso sinistro; Giovanni Feman, di 33 anni, per una ferita di taglio al palmo della mano destra; Guglielmo Cernigoi, di 31 anni, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Antonio Rebez, di 21 anni, per una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Forte scommessa.* Il comm. Riccardo Lualdi è Prefetto della Provincia di Foggia. Il suo nome fu omesso per errore in un elenco dei Prefetti delle Provincie del Regno. — *Due contrastoni.* La regina Vittoria d'Inghilterra, fu regina di Granbretagna e d'Irlanda dal 20 giugno 1837 e imperatrice dell'India dal 1. novembre 1858. Morì il 22 gennaio 1901. — *Elda.* Uno straniero in Austria diventa maggiorenne all'età prescritta dalla legge del paese cui appartiene come cittadino. Ella, cittadina italiana, è maggiorenne a 21 anno. — *Candidato al manicomio.* S'Ella avesse un'idea della quantità delle domande che ci pervengono per una risposta in questa rubrica non si meraviglierebbe certo se abbiamo tardato a corrispondere al Suo desiderio. Siccome non possiamo adoperare tutto il giornale per la «Corrispondenza aperta» dobbiamo procedere per turni. La tragedia parigina cui Ella allude è l'assassinio del milionario Rémy abitante nella via Pepinière, da parte del suo maggiordomo Rénard e del cameriere Courtois. La tragedia avvenne nel passato luglio. — *Tuo lettore.* I «Maestri Cantori» non possono esser classificati nè alla stregua del «Lohengrin» nè a quella del «Tristano Isotta» che rappresenterebbero i prodotti tipici della prima e della seconda maniera wagneriana. I «Maestri Cantori» rappresentano una forma di commedia musicale tutta a sè, che non trova riscontro in alcuna altra opera del grande compositore tedesco. - *Carlo.* Professori d'orchestra, sono chiamati coloro che suonano un istrumento in un'orchestra, non per diletto, ma per professione. — *Gigi.* La signora Micucci canterà nella «Vestale» alla Scala; la Frau partirà prossimamente per una tournée in America. — *Scala.* Il tenore Fiorello Giraud, ora al Reale di Madrid, ha cantato al Verdi: «Sigfrido», «Tosca», «Lohengrin», «Tristano e Isotta» e «Zazà» — *Ferrovia.* Le nuove tariffe nella Ferrovia meridionale austriaca non riguardano il servizio internazionale. Perciò i biglietti di andata e ritorno Trieste-Venezia non sono stati aboliti. Essi hanno otto giorni di validità. — *G. E. C. Corfù.* Quell'artista di canto sarà rinomata, come dice Lei, ma noi non la conosciamo affatto. — *Scommettitrice.* Il violinista Barison, si chiama Cesare. — *Thomson.* Thomson è belga. — *Assiduo.* Quella artista concittadina avrà probabilmente assunto un altro nome in arte. — *Dalmata.* Un trattato elementare di storia della musica è l'Untersteiner. Veda Manuali Hoepli. Un trattato più esteso, più completo e più autorevole è il Riehmann. — *Ferrari.* Il baritono Bonini non ha mai cantato a Trieste. Il Bellati, parecchie volte al Politeama: «Favorita», «Manon», «Amico Fritz», ecc. — *Curioso.* Il baritono Kaschmann canta attualmente al Reale di Madrid. — *Dolfo.* «Cavalleria rusticana» fu